



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it



***Piano Emergenza Esterna
Esso Italiana S.r.l
Deposito oli minerali
Via Messina Marine 813
Palermo***

Aggiornamento 2016



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

INDICE:	PAG.
DECRETO DI APPROVAZIONE	2
NORMATIVA IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	4
DESCRIZIONE DEL SITO	7
INFORMAZIONI SULLO STABILIMENTO	9
INFORMAZIONI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE	14
SCENARI INCIDENTALI	25
DELIMITAZIONI DELLE ZONE A RISCHIO	28
MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO	28
INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI PIANIFICAZIONE	30
PROCEDURE OPERATIVE NELL'IPOTESI DI ALLARME	
EMERGENZA ESTERNA	32
GESTORE AZIENDA	32
PREFETTURA	32
SALA OPERATIVA PREFETTURA H24	34
VIABILITA'	34
VIE DI EVACUAZIONE	34
CANCELLI	35
PERCORSI ALTERNATIVI	35
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO	36
CAPITANERIA DI PORTO	36
COMUNE DI PALERMO	37
COMANDI POLIZIA MUNICIPALE DI PALERMO – VILLABATE –FICARAZZI	38
QUESTURA	38
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI	38
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA	38
CENTRALE OPERATIVA 118	38
CROCE ROSSA ITALIANA	38
A.S.P.	39
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE	39
DRPC Sicilia - DIPARTIMENTO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE	40
"CITTA' METROPOLITANA" – UFFICIO DI PROTEZIONE CIVILE	40
INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	40
CESSATO ALLARME	42
ELISOCORSO	42
GESTIONE POST EMERGENZA	43
GESTORE	43
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO	43
PREFETTURA	44
COMUNE DI PALERMO	44
CENTRALE OPERATIVA 118	45
SALE OPERATIVE QUESTURA – CARABINIERI – GUARDIA DI FINANZA – POLIZIA STRADALE	45
A.S.P.	45
A.R.P.A.	46
MESSAGGIO DI PREALLARME	49
MESSAGGIO DI ALLARME	50
MESSAGGIO INFORMATIVO ALLA POPOLAZIONE	53
RUBRICA TELEFONICA	54



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

INSERIRE DECRETO DI APPROVAZIONE



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

PREMESSA

Il presente documento, che ha durata triennale a decorrere dalla data della sua approvazione, costituisce l'aggiornamento del Piano di Emergenza Esterno (P.E.E.) – edizione 2006, approvato con nota della Prefettura di Palermo nr. 31962/P.C. del 1.12.2006, predisposto per il Deposito Costiero “Esso Italiana Srl”, con sede in via Messina Marine 813, la cui attività è costituita dallo stoccaggio, movimentazione e carico di prodotti petroliferi finiti quali Benzina e Gasolii e Jet Fuel.

Il presente aggiornamento del P.E.E., è stato elaborato sulla scorta:

- dei dati forniti dal Gestore nella “Notifica” e nel “Rapporto di sicurezza”, ai sensi degli artt. 13 e 15 del D.Lgs. del 26.06.2015 nr. 105, trasmessi con posta certificata del 31.05.2016;
- delle linee guida emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione civile, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2005.

L'aggiornamento del Piano è stato realizzato con il contributo di tutti gli Enti e le Amministrazioni coinvolti nelle procedure di emergenza esterna allo stabilimento. Sono stati acquisite e valutate le varie modifiche frattanto intervenute e, soprattutto, sulla base delle informazioni contenute nella predetta “Notifica” e delle conclusioni dell'istruttoria del “Rapporto di Sicurezza”, trasmesse a questa Prefettura dalla Direzione Regionale dei VV.F di Palermo con nota nr. 17128 del 21.11.2014.

Tale attività è stata svolta da un gruppo di lavoro che ha preso atto, in particolare, delle aree di impatto che sono state fissate dal Gestore per gli scenari incidentali individuati e riportati nei sopra citati documenti.

Il presente aggiornamento è stato redatto al fine di rendere quanto più agevoli la sua consultazione nonché le indicazioni delle procedure operative d'intervento da attivare in caso di possibile incidente rilevante.



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

NORMATIVA IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

- 1) D.Lgs. 17/8/99 n.334 “Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose” (decreto di riferimento dell’ultimo Rapporto di Sicurezza predisposto);
- 2) Decreto Pres. Cons. Ministri 25/02/2005 “Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334”
- 3) Decreto Pres. Cons. Ministri 16 febbraio 2007 “Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale”.
- 4) Direttiva 2012/18/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio;
- 5) D.Lgs. del 26/06/2015 n. 105 “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose” (decreto di riferimento per il Rapporto di Sicurezza che sarà predisposto entro l’1 giugno 2015);
- 6) Circolare del Ministero dell’Interno, Dipartimento dei VV.F., del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, nr. 4198 del 3.12.2015;
- 7) Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro dell’Interno, della Salute, e dello Sviluppo Economico, nr. 200 del 29.9.2016.



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

VALIDITA' E AGGIORNAMENTI

Il Presente Piano di Emergenza Esterna ha validità triennale (ai sensi art. 21 comma 6 del D. Lgs 105/2015) e, pertanto, dovrà essere aggiornato periodicamente in relazione alle nuove direttive o valutazioni che scaturiranno a seguito di innovazioni tecnologiche o variazioni strutturali ed ambientali.



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

REGISTRAZIONI AGGIUNTE E VARIANTI

n. Serie	n. Protocollo e data del Provvedimento	Firma di chi ha apportato AA.VV.	Data	Pagine	Note



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

1. DESCRIZIONE DEL SITO

1.1 Inquadramento territoriale:

Ubicazione: coordinate: 38°05'38" Latitudine Nord
13°25'58" Longitudine Est da Greenwich

UTM: x: 362600
y: 4217470
fuso: 33

Per la parte grafica dell'inquadramento territoriale del suddetto Stabilimento si rimanda alla planimetria della pagina seguente fornita dal Comune (**All.1**).



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

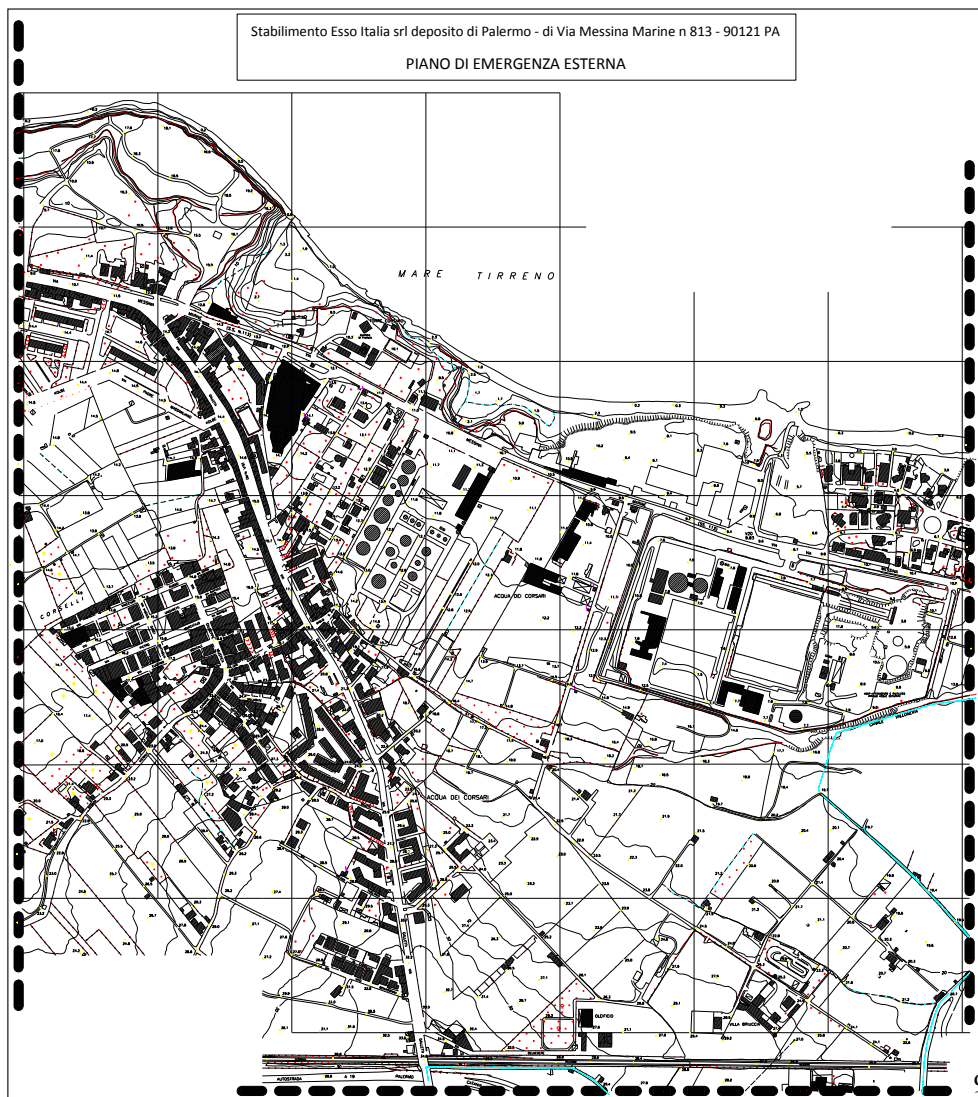
Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

1.2. Caratteristiche geomorfologiche dell'area dello stabilimento:

Per la corografia dell'area dello stabilimento si fa riferimento al "Rapporto di Sicurezza" e viene riportata nella figura seguente:





Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

2 DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

a) Categorie di destinazioni d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento

<input checked="" type="checkbox"/>	Agricolo
<input checked="" type="checkbox"/>	Abitativo
<input checked="" type="checkbox"/>	Altro : Zone F "Spazi ed attrezzature pubbliche di interesse generale" (zona "F" = zona territoriale omogenea del PRG)

b) Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 1 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Località Abitate		
Denominazione	Distanza [m]	Direzione
Villabate	1790	Sud-Est
Palermo	0	Nord-Ovest, Sud, Sud-Est

Attività industriali - produttive		
Denominazione	Distanza [m]	Direzione
Fabbrica laterizi Vernengo	700	Nord Ovest
Fabbrica laterizi	800	Nord Ovest
Filippo Lancellotto S.r.l.	1030	Sud-Ovest
Campo boe	570	Nord

Luoghi/Edifici con elevata densità di affollamento		
Denominazione	Distanza [m]	Direzione
Guardia di Finanza	175	Nord Ovest
Istituto comprensivo statale "Renato Guttuso"	200	Nord Ovest
Istituto Casa del Fanciullo	215	Nord Ovest
Chiesa SS Crocifisso	270	Nord Ovest



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

Ufficio Postale	370	Nord Ovest
Banca Monte dei Paschi di Siena	435	Nord Ovest

Luoghi/Edifici con elevata densità di affollamento

Denominazione	Distanza [m]	Direzione
Istituto comprensivo statale "Renato Guttuso" plesso "Ignazio Castrogiovanni"	680	Nord Ovest
Asilo nido padre M. Kolbe	600	Nord Ovest
Night Life	600	Nord Ovest
Centro Mille	960	Sud-Ovest
Centro Commerciale Cinese	960	Sud-Est
Tennis Club Kalaja	750	Sud-Est
Caserma Carabinieri	600	Sud-Est
Stassi Group	190	Sud-Est

Servizi

Denominazione	Distanza	Direzione
Impianto di depurazione AMAP	360	Sud-Est

TRASPORTI

Rete stradale

Denominazione	Distanza	Direzione
Via Messina Marine	0	Nord-Est
S.P. 46	70	Sud-Est
Autostrada Palermo-Messina - Circonvallazione di Palermo	660	Sud

TRASPORTI

Rete Ferroviaria

Denominazione	Distanza	Direzione
Linea ferroviaria Palermo - Messina	640	Sud



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

2.1 Elementi Ambientali Vulnerabili

Elementi Ambientali Vulnerabili			
Denominazione	Distanza [m]	Direzione	
Mare Tirreno	130	Nord-Ovest	
Canale Briuccia	190	Sud-Est	
Canale Valloneria	390	Sud-Est	
Canale Favara	680	Sud-Ovest	

2.2 Impianti TLC

Non sono presenti centrali telefoniche Telecom/TIM; tuttavia, lungo la strada S.S. 113, sono presenti n. 2 cavi interrati ad una profondità di circa 1 metro: in particolare, un cavo in fibra ottica ed un cavo di rete secondaria, di recente posa, relativi alla rete di distribuzione.

2.3 Pozzi e Risorse Idriche

Non sono presenti pozzi per uso idro-potabile destinati al consumo umano né impluvi naturali aventi caratteristiche di corsi di acqua pubblici.

Sono presenti, nei dintorni, pozzi utilizzati per uso irriguo e/o domestico non potabile.

2.4 Cavi Elettrici

Nella planimetria fornita da ENEL Distribuzione (**All.2**), vengono riportati in maniera puramente indicativa i percorsi dei cavi elettrici interrati, esistenti nella zona del Deposito Esso.



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

2.5 Informazioni Meteo:

2.5.1 Dati meteo climatici

In questa sezione riportiamo i dati ricavati da una pubblicazione dell'Osservatorio Astronomico di Palermo che ha esaminato una serie pluviometrica che ha inizio nel 1797 e pertanto con oltre di due secoli di rilevamenti.

2.5.2 Le precipitazioni annuali

La quantità di pioggia annuale è rilevabile per tutti gli anni della serie (sulla base dei dati giornalieri o dei ristretti mensili) ad eccezione dei 6 anni fra il 1799 e 1805 e con i valori del 1860 e 1910 molto incerti, data la mancanza di una rilevante frazione dei dati.

La distribuzione dei valori di pioggia misurata nell'intera serie. Il valore medio annuale della pioggia caduta in tutta la serie è di 550.09 mm, mentre il valore mediano è di 536.70 mm. La somiglianza di questi due numeri indica che la distribuzione è piuttosto simmetrica, in generale quindi ci sono tanti anni eccezionali piovosi quanti asciutti.

La deviazione standard della distribuzione è 123.7 mm, con i valori estremi di 221.0 e 933.6 mm rilevati rispettivamente nel 1977 e nel 1931, che presenta diversi giorni con vere e proprie alluvioni. L'escursione massima misurata, un fattore poco superiore a quattro fra il minimo e il massimo, è considerata tipica del clima continentale o mediterraneo ed è simile alla variazione riscontrata nelle serie pluviometriche rilevate a Roma, nel Collegio Romano,¹ con valori annuali compresi nell'intervallo fra 319.4 mm e 1470.3 mm, a Moncalieri² in provincia di Torino con un intervallo compreso fra 326 mm e 1310 mm, o a Milano con valori fra 427 mm e 1587 mm³. In tutti questi casi la pioggia annuale è almeno una volta e mezzo maggiore di quella caduta a Palermo, che quindi risulta significativamente meno piovosa di queste città, ma l'escursione relativa tipica è simile.

2.5.3 Frequenza delle precipitazioni

Il numero di giorni piovosi per anno dell'intera serie è compreso fra 36 e 161, con una media di 93.5 giorni piovosi per anno e una deviazione standard di 20.4 giorni. L'anno con meno giorni piovosi in assoluto è il 1926 (che è anche uno degli anni con meno pioggia complessivamente nell'anno), mentre l'anno con più giorni piovosi è il 1874. Da notare che l'anno con la maggiore quantità di precipitazioni (1931) ha "solo" 108 giorni piovosi, un numero molto vicino alla media, indicando che l'eccezionalità di quell'anno non deriva dal numero di giorni piovosi, ma dalla presenza di un grande numero di giorni con piogge molto intense.

¹Cangianti F., Beltrano M. C., Roma, 1995, Le precipitazioni a Roma, Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali - UCEA.

²Di Napoli G. e Mercalli L., 1996, Torino, Moncalieri 130 anni di meteorologia 1865-1994, Società Meteorologica Subalpina.

³Chlistovskiy F., Buffoni L., Maugeri M., Milano, 1999, La precipitazione a Milano-Brera, ed. CUSL.



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

Il numero di giorni con più di 5 mm e di 10 mm di pioggia (giorni molto piovosi) è invece compreso fra 12 (1977) e 53 (1939) e fra 5 (1977) e 33 (1835) rispettivamente, con valori medi di 33.5 e 16 giorni e deviazioni standard di 7 e 5. Notiamo che il 1977, che è l'anno con la minore precipitazione della serie, è l'anno con meno "grandi piogge", cioè con pochi giorni molto piovosi, mentre ha un numero di giorni con precipitazioni di piccola entità simile a quello degli altri anni.

2.5.4 Eventi eccezionali

In questa sezione riportiamo alcuni eventi eccezionali per quanto riguarda le precipitazioni.

Il giorno più piovoso in assoluto è stato il 10/10/1857 in cui sono caduti 120.3 mm di pioggia. In totale ci sono stati 18 giorni (in media meno di 1 giorno ogni 10 anni) in cui sono caduti più di 80 mm di pioggia. Di questi, 9 casi si riferiscono al mese di Ottobre, che quindi da solo ne include il 50%, mentre gli altri sono distribuiti fra Febbraio, Aprile, Agosto, Novembre e Dicembre.

Si noti, inoltre, che i giorni molto piovosi riportati in tabella non sono uniformemente distribuiti negli anni, ma sono concentrati (a parte poche eccezioni) nei periodi 1857-1867 e 1925-1936 che coincidono con i picchi osservati nella serie dell'intensità annuale di figura 2.10. Se invece di riportare solo i giorni con più di 80 mm di pioggia.

2.5.5 L'umidità relativa

I dati relativi all'umidità relativa alla città di Palermo sono tratti da i dati ufficiali relativi alla **stazione meteorologica di Palermo Boccadifalco**. Questa è la stazione meteorologica di riferimento per il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare e per l'Organizzazione Mondiale della Meteorologia, relativa all'entroterra della città di Palermo. Dismessa dall'11 gennaio 2009, è tuttavia rimpiazzata nelle funzioni dalla stazione automatica DCP, codice WMO 16409, già presente in loco con funzioni di controllo dei dati rilevati dalla stazione tradizionale attualmente inattiva.

Umidità relativa massima media (%)	83	81,3	77,7	80
Umidità relativa media (%)	66,3	61,7	58	63,3
Umidità relativa minima media (%)	49,7	41,3	38,3	46

tabella con le medie e i valori massimi e minimi assoluti registrati nel trentennio 1971-2000 e pubblicati nell'Atlante Climatico d'Italia del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare relativo al medesimo trentennio



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

2.5.6 Venti

Il vento in media in un anno soffia in alcune direzioni privilegiate (il senso o provenienza, lungo le varie direzioni, viene indicato con la denominazione del punto cardinale da cui il vento spira).

	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	inv	pri	est	aut	annuale
Vento (direzione -m/s)	W	W	SW	W	E	E	E	E	SW	SW	SW	SW	4,7	4,3	3,8	3,9	4,1
	4,6	5,1	4,5	4,4	3,9	3,9	3,8	3,6	3,6	3,9	4,1	4,4	4,7	4,3	3,8	3,9	4,1

- 1) Est 5,1%
- Nord – Nord Est 15,9%
- Nord – Nord Ovest 8,7%
- Sud – Sud Est 9,1%
- 2) Sud 3,7%
- Sud Sud - Ovest 9,1%
- 4) Sud – Est 8,8%
- 3) Ovest 14%

Con punte massime più frequenti da Direzione Nord di 36 Nodi.

Classe di stabilità meteo:	C3
Direzione dei venti:	Nord

2.6 RISCHI NATURALI DEL TERRITORIO

2.6.1 Informazioni sulla Sismicità:

Classe sismica del comune:	2
----------------------------	---



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (PVr)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr (anni)	120	201	1898	2475
ag [g]	0,102	0,130	0,296	0,323
Fo	2,301	2,314	2,497	2,520
Tc* [s]	0,265	0,276	0,321	0,327

2.6.2 Informazioni sulle Frane e Inondazioni

Classe di rischio idraulico-idrologico (**):	NA
Classe di pericolosità idraulica (**):	NA

(**) Fare riferimento alle classi di rischio e pericolosità idraulica come definite nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 settembre 1998 per l'attuazione del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, successivamente convertito nella Legge 3 agosto 1998, n. 267, e successivi aggiornamenti contenuti nel decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49.

L'area sulla quale sorge il Deposito storicamente non è mai stata interessata da fenomeni di inondazioni, neppure nel caso di eventi di alta marea eccezionali.

2.6.3 Informazioni sulle Fulminazioni

Frequenza fulminazioni annue:	2,5 fulmini/anno/km ² (da Norma Italiana CEI 81-3- 1999)
-------------------------------	---

3 INFORMAZIONI SULLO STABILIMENTO

3.1 Dati sull'Azienda:

Ragione Sociale: **ESSO ITALIANA S.r.l.**

Sede Sociale: **Viale Castello della Magliana, 25
00148 ROMA**



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

Gestore dello Stabilimento: omissis
Codice Fiscale: omissis
Indirizzo: **Via Messina Marine, 813 - 90121 Palermo**

Denominazione: ESSO ITALIANA S.r.l. - Deposito Costiero di Palermo
Via Messina Marine 813
90121 - PALERMO

Direttore Responsabile: omissis in qualità di portavoce del Gestore del Deposito, ai sensi del D.Lgs. 105/2015

Il Deposito occupa una superficie di 43.300 m², regolarmente recintata e dotata di 5 ingressi di cui 2 pedonali e 3 carrabili, in direzione della Strada Statale S.S. 113. Uno di questi ultimi è di emergenza. Confina a Nord con la SS.113 Messina – Palermo e al di là con il mare; a Sud, Ovest ed Est invece con terreni non edificabili.

3.2 Tipologia dell'Azienda:

Le quantità massime previste di prodotti presenti all'interno del Deposito sono riepilogate nella seguente tabella e sono calcolate tenendo conto dei volumi dei serbatoi di stoccaggio, delle densità dei prodotti come indicate nelle schede di sicurezza e della quantità presente nelle tubazioni di collegamento, stimata maggiorando le quantità di sostanze del 2%.

Sostanza	Quantità massima prevista [t]
Benzina	9.792
Gasolio	23.975
Jet Fuel	1.270
HiTEC 4679 Fuel Additive	2
NYMCO Miscela TRV PA/1	9

Nel Deposito non viene svolto nessun processo tecnologico: non si effettua, infatti, nessuna attività di produzione. L'attività del Deposito è costituita da stoccaggio e movimentazione di prodotti petroliferi finiti quali Benzina, Gasolio e Jet Fuel. La ricezione avviene a mezzo di nave cisterna con stazza massima di 18.000 DWT. La ricezione può avvenire anche via terra tramite autobotti. La spedizione avviene tramite autobotti.

Ai fini dello svolgimento dell'attività nel Deposito, si individuano i seguenti sistemi:

- ricezione/stoccaggio dei prodotti petroliferi sfusi;



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

- pompaggio e spedizione prodotti via terra;
- pensiline di carico;
- recupero vapori,
- additivazione/denaturazione per gasolio e benzine;
- trattamento acque reflue.

- Ricezione e Stoccaggio dei prodotti petroliferi sfusi

Il rifornimento di prodotti al deposito avviene via mare, a mezzo petroliere con stazza tipica compresa tra omissis e omissis, a fronte di una capacità massima dell'ormeggio di omissis.

Le navi vengono ormeggiate in un campo boe distante circa 1 km dalla costa e costituito da:

- n. 3 boe per l'ormeggio ancorate al fondo tramite catene, corpi morti ed ancore (due ancore di tenuta ed una di contrasto per ciascuna boa);
- n. 1 boa di segnalazione (sigaro arancione) per indicare la posizione delle estremità delle tubazioni sottomarine;
- un gavitello per ognuna delle teste delle manichette flottanti;
- n. 1 boa luminosa.

Il collegamento nave – oleodotti avviene tramite manichette flottanti; l'ormeggio delle navi avviene solo nelle ore di luce mentre le operazioni di scarico e disormeggio possono effettuarsi anche la notte; alle operazioni assiste sempre almeno un operatore della Esso.

Dal campo boe i prodotti sono convogliati al Deposito tramite 2 oleodotti sottomarini:

- n. 1 linea da 10" denominata "sealine A" (benzine);
- n. 1 linea da 10" denominata "sealine B" (gasolio e turbo-fuel).

La scarica di prodotto avviene ad una portata massima di omissis su ciascuna tubazione, con una pressione alla connessione terra-bordo di 7 barg, mentre la portata di scarico media è omissis.

Le operazioni di scarico dei prodotti possono essere così sintetizzate:

- svuotamento oleodotto dall'acqua dolce immessa dopo l'ultimo scarico;
- pompaggio dei prodotti da nave a Deposito tramite oleodotti;



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

- spiazzamento con acqua di mare del prodotto dalle tubazioni tramite pompaggio dalla nave in serbatoio;
- spiazzamento dell'acqua di mare dagli oleodotti tramite pompaggio di acqua dolce dal deposito nel deposito stesso.

I due oleodotti per la ricezione dei prodotti, adagiati sul fondo marino, sono opportunamente protetti. Per circa 90 m sono interrati nella battigia e per il rimanente sviluppo corrono in un cunicolo ispezionabile, per l'attraversamento della S.S. 113, con sbocco all'interno del Deposito. Le tubazioni sono protette attivamente contro i fenomeni di corrosione di natura elettrochimica da un sistema di protezione catodica.

La Benzina viene stoccata in serbatoi verticali fuori terra a tetto galleggiante. I tetti galleggianti sono del tipo a doppio cassone e a doppia tenuta, sono provvisti di sistema di drenaggio e di bocchelli di sfioro.

I prodotti più pesanti, come il Gasolio, vengono invece stoccati in serbatoi verticali fuori terra a tetto fisso. I serbatoi sono dotati di valvola di respirazione che consente di evitare situazioni di sovrappressione e depressurizzazione, a seguito dell'espansione o della concentrazione volumetrica derivante dalle oscillazioni della temperatura esterna e durante le fasi di riempimento e svuotamento dei serbatoi.

I serbatoi di stoccaggio verticali fuori terra, di varie capacità e misure, sono 18. I serbatoi denominati "A", "B", "C", "F" sono interrati. Tutti i serbatoi interrati sono stati bonificati e sono al momento fuori servizio.

Nella seguente tabella viene riportato l'elenco, la tipologia e le caratteristiche dei serbatoi di stoccaggio presenti nel Deposito.

Sostanze stoccate e relativi serbatoi

(OMISSIS)



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

Tutti i serbatoi cilindrici verticali, fuori terra, poggiano su adeguate platee di fondazione. Tutti i serbatoi fuori terra sono delimitati da bacini di contenimento con pareti in c.a., la cui capacità è conforme a quanto prescritto dal DM 31/7/1934. I serbatoi contenenti Gasolio sono delimitati da un unico bacino di contenimento. I serbatoi interrati risultano installati ad una profondità di 1 m dal piano di calpestio e sono muniti di pozzetto per l'accesso al passo d'uomo nonché di sistema di recupero dei vapori.

I serbatoi cilindrici verticali sono dotati di tre soglie di allarme di livello:

- Max _perative;
- Alto livello;
- Altissimo livello.

Dopo 60 secondi dall'allarme di altissimo livello inizia la chiusura delle valvole motorizzate sulle linee di scarica. Tale chiusura è totale dopo 10 secondi.

- Sistema di pompaggio e spedizione prodotti via terra

Le stazioni di pompaggio/movimentazione dei prodotti sono distinte per tipologia di prodotto.

Per ogni prodotto è previsto un circuito indipendente che fa capo al relativo serbatoio ed alla relativa elettropompa.

Le tubazioni, del diametro variabile tra 3" e 14", corrono fuori terra, eccetto che per alcuni attraversamenti stradali ispezionabili. Apposite valvole di sezionamento permettono lo smistamento dei prodotti a seconda del loro utilizzo.

Le elettropompe per i prodotti sono collocate in apposite aree cordolate in prossimità dei bacini dei serbatoi. Le pompe sono del tipo centrifugo ed erogano una portata variabile da 60 m³/h a 250 m³/h. La spedizione avviene via terra attraverso autobotti.

- Pensilina di carico

Il Deposito Esso è attrezzato con una pensilina di carico per un totale di n. .. corsie:

- .. equipaggiate per il carico dal basso di Benzina, e Gasolio;
- .. equipaggiate per il carico dall'alto di Gasolio e Turbo Fuel.

I bracci per il caricamento della benzina sono dotati di sistema di convogliamento dei vapori alla unità di recupero denominata VRU (Vapour Recovery Unit).

I bracci di carico, metallici e del diametro di 4", sono provvisti di sistema di bilanciamento a molle di compressione o contrappesi e di apposite valvole a chiusura rapida.



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

Tutte le pensiline sono provviste di sistema di messa a terra e di sistema antitraboccamento. In corrispondenza delle corsie, sono collocate apposite "pinze" con arrotolatori per il collegamento a terra delle autobotti in sosta di rifornimento.

Le corsie di carico sono interfacciate ad un sistema automatizzato di controllo e gestione centralizzato del carico autobotti.

- Sistema di recupero vapori (V.R.U.)

Il Deposito è dotato di un moderno sistema di recupero dei vapori di idrocarburi, provenienti dal sistema di caricamento delle autobotti.

L'impianto di recupero è stato progettato per rispettare le disposizioni governative in merito. La concentrazione dei vapori va da circa il 25% al 60% per volume di idrocarburi nell'aria. L'impianto di recupero è schematicamente suddiviso in due parti:

- n. 2 adsorbitori di vapori idrocarburici dall'aria, operanti in modo alternato (esercizio/rigenerazione);
- n. 1 unità di recupero dei vapori mediante abbattimento in contro corrente con benzina fresca.

- Impianto di additivazione e denaturazione

L'impianto di additivazione gasolio per autotrazione e la stazione di denaturazione del gasolio motopesca e gasolio agricolo si trovano in zona stoccaggio prodotti. L'impianto è dotato di piccole cisterne mobili da 1000 litri, ubicate in un'apposita zona per l'area stoccaggio prodotti e di due pompe volumetriche, per l'additivazione in linea direttamente a ciascun punto di caricamento.

Le suddette cisterne e le relative pompe sono poste all'interno di una platea cordolata ed impermeabilizzata per il contenimento di eventuali sversamenti accidentali.

L'area cordolata è dotata di un pozzetto di raccolta delle acque reflue e meteoriche, collegato al sistema fognario del Deposito.

L'impianto è dotato di allarmi acustici e visivi, locali e remoti, per la corretta gestione di routine.

- Trattamento acque reflue

La fognatura di stabilimento raccoglie tutte le acque reflue, che in base alla tipologia ed ai sistemi di convogliamento, si possono suddividere in:

- acque reflue di tipo domestico, costituite dalle acque provenienti da mensa, spogliatoi e servizi igienici dei fabbricati;
- acque reflue di tipo industriale (salmastre e oleose), provenienti dalle varie aree operative del Deposito;
- acque meteoriche, anch'esse provenienti dalle varie aree operative del Deposito.



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

Tutte queste acque vengono raccolte dal sistema fognario e convogliate all'impianto di accumulo e trattamento, dove vengono depurate prima di essere recapitate in mare.

In particolare le acque reflue di tipo industriale, costituite da acque di spazzamento oleodotti, acque di drenaggio serbatoi, acque di lavaggio piazzali, acque per uso antincendio e acque meteoriche, vengono convogliate all'impianto di depurazione del deposito.

Tale impianto è costituito da:

- vasche di accumulo e serbatoi di stoccaggio per le acque reflue;
- sezione di separazione e disoleazione;
- sezione filtrante;
- sezione di ossidazione biologica;
- sezione di scarico delle acque chiarificate.

Le singole unità d'impianto sono riportate nella planimetria allegata (**A11.3**).

(OMISSIS)



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

INFORMAZIONI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE

BENZINA	
Allegato I, parte I D.Lgs. 105/2015	Sostanza: Benzina per autoveicoli ed altre essenze minerali
	Utilizzazione: <input type="checkbox"/> materia prima <input type="checkbox"/> solvente <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> catalizzatore <input checked="" type="checkbox"/> prodotto finito <input type="checkbox"/> altro
Identificazione	
Nome chimico:	--
Nomi commerciali:	Benzina
	Miscela complessa di idrocarburi ottenuta da varie frazioni petrolifere, avente numero di atomi di carbonio C ₄ -C ₁₂ e intervallo di distillazione approssimativo 20°C-220°C. Alcune di queste frazioni sono classificate cancerogene di Categoria 2 per la presenza di benzene in quantità superiore allo 0,1 % in peso. Il benzene può essere presente fino al 1 % in volume. Può contenere prodotti ossigenati.
Nomenclatura Chemical Abstracts:	N.A.
Numero di Registro CAS:	N.A.
Formula bruta:	N.A.
Peso molecolare:	N.A.
Formula di struttura:	N.A.
Caratteristiche chimico - fisiche	
Statofisico:	Liquido
Colore:	GialloPallido
Odore:	Caratteristico



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

Solubilità in acqua:	Trascurabile	
Solubilità nei principali solventi organici:		completamente miscibile in solventi organici
Densità:	620 - 880 kg/m ³ (15°C)	
Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:	--	
Punto di fusione:	--	
Punto di ebollizione	(inizio distillazione) 28°C	max
Punto di infiammabilità	< -35°C	
Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria (% in volume):		1,4 - 7,6
Temperatura di autoaccensione:	> 250°C	
Tensione di vapore:	4 kPa - 240 kPa	a 37.8C
Reazioni pericolose:	Non si verificherà una polimerizzazione pericolosa	



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

BENZINA (segue)						
Classificazione ed etichettatura						
<input checked="" type="checkbox"/> Di legge	<input type="checkbox"/> Provvisoria				<input type="checkbox"/> Non richiesta	
	Direttiva 67/548/CEE			Reg. 1272/2008/CE		
Simbolo di pericolo:						
	T	F+	N			
Indicazione di pericolo:	Tossico	Estremamente infiammabile	Pericoloso per l'ambiente			
Fraasi di rischio:	R 12	Estremamente infiammabile	H22	Liquido e vapori estremamente infiammabili		
	R 38	Irritante per la pelle.	H304	Può essere mortale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie		
	R 45	Può provocare il cancro	H315	Provoca irritazione cutanea		
	R 51/53	Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico	H336	Può provocare sonnolenza o vertigini		
	R 65	Può causare danni polmonari se ingerito	H340	Può procurare malformazioni congenite		
			H350	Può provocare il cancro		
			H361	Sospettato di nuocere al feto		
			H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.		
Consigli di prudenza:	S 18	Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare	P242	Utilizzare solo utensili antiscintillamento		
	S 53	Evitare l'esposizione - procurarsi speciali istruzioni prima dell'uso.	P243	Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche		



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

Consigli di prudenza: (segue)	S 61	Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle Istruzioni speciali schede informative in materia di sicurezza.	P261	Evitare di respirare le nebbie / i vapori	
		Non provocare il vomito: consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.	P264	Lavare accuratamente la pelle dopo la manipolazione del prodotto	
	S 62			P271	Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato
				P273	Non disperdere nell'ambiente
				P280	Far uso di guanti protettivi e di un apparecchio di protezione degli occhi e del viso.
				P281	Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto
				P301+P310	IN CASO DI INGESTIONE: Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico
				P303+P361+P353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): Togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia
				P304+P340	IN CASO DI INALAZIONE: Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione
				P308+P313	In caso di esposizione o di possibile esposizione: Consultare un medico
				P312	In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico
				P331	NON indurre il vomito
				P332+P313	In caso di irritazione della pelle: Consultare un medico
				P362	Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente
				P370+P	In caso di incendio: Estinguere con acqua nebulizzata, schiuma, prodotto



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

378	chimico secco o anidride carbonica (CO ₂).
P391	Raccogliere la fuoriuscita.
P403+P235	Conservare in luogo ben ventilato. Conservare in un luogo fresco.
P405	Conservare sotto chiave.
P501	Smaltire il contenuto e il relativo contenitore in accordo con la normativa locale.



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

Informazioni tossicologiche

Vie di penetrazione

Ingestione Inalazione Contatto

Tossicità acuta: --
DL₅₀ via orale (4 ore): > 5000 mg/m³
CL₅₀ per inalazione (4 ore): > 5000 mg/m³
DL₅₀ via cutanea (4 ore): > 2000 mg/kg
CL₅₀ suuomo (30 minuti): --
I.D.L.H.: --

Tossicità cronica: Agente mutageno di cellule germinali: Categoria 1B
Tossico per la riproduzione (effetti sullo sviluppo): Categoria 2
Tossico per uno specifico organo bersaglio (sistema nervoso centrale): Categoria 3
Sostanza tossica in caso di aspirazione: Categoria 1
Tossico cronico per l'ambiente acquatico: Categoria 2

	Cute	Occhio	Vie respiratorie
Potere corrosivo:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Potere irritante:	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Potere sensibilizzante:	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>

Cancerogenesi: Canc. Cat. 2
Mutagenesi: provata per gli animali
Teratogenesi: provata per gli animali

Informazioni ecotossicologiche

	Aria	Acqua	Suolo
Biodegradabilità:	--	BOD ₅ /COD	--
Dispersione:	--	--	--
Persistenza:	T1/2 (m-g-h)	--	Koc – T 1/2
Bioaccumulo/ bioconcentrazione:	--	BCF – log Pow	--



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

GASOLIO

Allegato I, parte 2 D.Lgs. 105/2015

Sostanza:

9. Sostanze pericolose per l'ambiente

Utilizzazione:

- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> materia prima | <input type="checkbox"/> solvente |
| <input type="checkbox"/> intermedio | <input type="checkbox"/> catalizzatore |
| <input checked="" type="checkbox"/> prodotto finito | <input type="checkbox"/> altro |

Identificazione

Nome chimico: --

Nomi commerciali: **Gasolio**

Miscela complessa di idrocarburi, ottenuta per distillazione e raffinazione del petrolio grezzo, avente numero di atomi di carbonio C₉-C₂₀ e intervallo di distillazione approssimativo 160°C-420°C

Nomenclatura Chemical Abstracts: ---

Numero di Registro CAS: N.A.

Formula bruta: N.A.

Peso molecolare: N.A.

Formula di struttura: N.A.

Caratteristiche chimico - fisiche

Stato fisico: Liquido limpido

Colore: Leggermente colorato

Odore: Petrolio/Solvente

Solubilità in acqua: trascurabile

Solubilità nei principali solventi organici: completamente miscibile in solventi organici

Densità: 800 – 910 kg/m³

Peso specifico dei vapori, relativo all'aria: --

Punto di fusione: --

Punto di ebollizione (inizio distillazione) > 180°C

Punto di infiammabilità > 56°C

Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria (% in volume): 0,6 – 7

Temperatura di autoaccensione: > 250°C

Tensione di vapore: < 0.04 kPa (20° C)

Reazioni pericolose: non avvengono









Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

GASOLIO (segue)			
Classificazione ed etichettatura			
<input checked="" type="checkbox"/> Di legge	<input type="checkbox"/> Provvisoria	<input type="checkbox"/> Non richiesta	
	Direttiva 67/548/CEE	Reg. 1272/2008/CE	
Simbolo di pericolo:	 	   	
	Xn	N	
Indicazione di pericolo:	Nocivo	Pericoloso per l'ambiente	
Fraresi di rischio:	R 40 Pericolo di effetti irreversibili R 51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico R 65 Può causare danni polmonari se ingerito L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle. R 66	H226 Liquido e vapori infiammabili H304 Può essere mortale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie H315 Provoca irritazione cutanea H332 Nocivo se inalato H351 Sospettato di provocare il cancro H373 L'esposizione prolungata o ripetuta può provocare danni agli organi	
Consigli di prudenza:	S 24 Evitare il contatto con la pelle S 36/37 Usate indumenti protettivi e guanti adatti S 61 Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle Istruzioni speciali schede informative in materia di sicurezza.	P201 Procurarsi le istruzioni prima dell'uso P202 Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze P210 Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Vietato fumare	



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

GASOLIO (segue)		
Classificazione ed etichettatura		
S 62	Non provocare il vomito: consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.	P233 Tenere il recipiente ben chiuso
		P240 Mettere a terra / a massa il contenitore e il dispositivo ricevente
		P241 Utilizzare impianti elettrici/di ventilazione/d'illuminazione a prova di esplosione
		P242 Utilizzare solo utensili antiscintillamento
		P243 Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche
		P260 Non respirare le nebbie / i vapori
		P264 Lavare accuratamente la pelle dopo la manipolazione del prodotto
		P271 Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato
		P273 Non disperdere nell'ambiente
		P280 Far uso di guanti protettivi e di un apparecchio di protezione degli occhi e del viso
		P281 Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto
		P301+P310 IN CASO DI INGESTIONE: Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico
		P302+352 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: Lavare abbondantemente con acqua e sapone



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

GASOLIO (segue)	
Classificazione ed etichettatura	
	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): Togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati.
P303+	
P361+	
P353	Sciacquare la pelle/fare una doccia
	IN CASO DI INALAZIONE:
	Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P304+	
P340	
	In caso di esposizione o di possibile esposizione:
P308 +	
P313	Consultare un medico.
P331	NON indurre il vomito.
P332 +	In caso di irritazione della pelle: Consultare un medico.
P313	Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente
P362	
	In caso di incendio:
	Estinguere con acqua nebulizzata, schiuma, prodotto chimico secco o anidride carbonica (CO ₂)
P370 +	
P378	
P391	Raccogliere la fuoriuscita
P403 +	Conservare in luogo ben ventilato. Conservare in un luogo fresco
P235	
P405	Conservare sotto chiave
	Smaltire il contenuto e il relativo contenitore in accordo con la normativa locale
P501	



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

GASOLIO (segue)			
Classificazione ed etichettatura			
Informazioni tossicologiche			
Vie di penetrazione			
<input checked="" type="checkbox"/> Ingestione	<input checked="" type="checkbox"/> Inalazione	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto	
Tossicità acuta:	--		
<i>DL₅₀ via orale (4 ore):</i>	> 5000 mg/kg		
<i>CL₅₀ per inalazione (4 ore):</i>	superiore a 5 mg/dm ³		
<i>DL₅₀ via cutanea (4 ore):</i>	> 5000 mg/kg		
<i>CL₅₀ su uomo (30 minuti):</i>	--		
<i>I.D.L.H.:</i>	--		
Tossicità cronica:			
	Cute	Occhio	Vie respiratorie
Potere corrosivo:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Potere irritante:	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Potere sensibilizzante:	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>
Cancerogenesi:	Ha provocato il cancro in animali da laboratorio, la rilevanza per l'uomo è incerta		
Mutagenesi:	Si presuppone che non sia un agente mutageno di cellule germinali		
Teratogenesi:			
Informazioni ecotossicologiche			
	Aria	Acqua	Suolo
Biodegradabilità:	--	BOD ₅ /COD	--
Dispersione:	--	--	--
Persistenza:	T1/2 (m-g-h)	--	Koc – T 1/2
Bioaccumulo/ bioconcentrazione:	--	BCF – log Pow	--



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

CHEROSENE	
Allegato I, parte I D. Lgs. 105/2015	Sostanza: Prodotti petroliferi
	Utilizzazione: <input type="checkbox"/> materia prima <input type="checkbox"/> solvente <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> catalizzatore <input checked="" type="checkbox"/> prodotto finito <input type="checkbox"/> altro
Identificazione	
Nome chimico:	--
Nomi commerciali:	Cherosene
	Miscela complessa di idrocarburi C ₉ -C ₁₆ ottenuta miscelando varie frazioni petrolifere
Nomenclatura Chemical Abstracts:	N.A.
Numero di Registro CAS:	N.A.
Formula bruta:	N.A.
Peso molecolare:	N.A.
Formula di struttura:	N.A.
Caratteristiche chimico - fisiche	
Stato fisico:	Liquido limpido
Colore:	Colore doganale: viola / verde
Odore:	Tipico
Solubilità in acqua:	trascurabile
Solubilità nei principali solventi organici:	completamente miscibile in solventi organici
Densità:	770 – 830 kg/m ³
Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:	--
Punto di fusione:	--
Punto di ebollizione	(intervallo di distillazione) 145-300°C
Punto di infiammabilità	21-55 °C
Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria (% in volume):	0,7 – 5
Temperatura di autoaccensione:	> 220 °C
Tensione di vapore:	> 20 kPa
Reazioni pericolose:	--









Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

CHEROSENE (segue)			
Classificazione ed etichettatura			
<input checked="" type="checkbox"/> Di legge	<input type="checkbox"/> Provvisoria Direttiva 67/548/CEE	<input type="checkbox"/> Non richiesta Reg. 1272/2008/CE	
Simbolo di pericolo:	 	   	
Indicazione di pericolo:	Xn Nocivo	N Pericoloso per l'ambiente	
Frase di rischio:	R 10 Infiammabile H226 Irritante per la pelle H304 R 38 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico H315 R 51/53 Può causare danni polmonari se ingerito H336	H411	Liquido e vapori infiammabili Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie Provoca irritazione cutanea Può provocare sonnolenza o vertigini Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Consigli di prudenza:			
Informazioni tossicologiche			
Vie di penetrazione			
<input checked="" type="checkbox"/> Ingestione	<input checked="" type="checkbox"/> Inalazione	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto	
Tossicità acuta:	--		
<i>DL₅₀ via orale (4 ore):</i>	superiore a 2 g/kg		
<i>CL₅₀ per inalazione (4 ore):</i>	superiore a 5 mg/dm ³		
<i>DL₅₀ via cutanea (4 ore):</i>	superiore a 2 g/kg		



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

<i>CL₅₀stuoomo (30 minuti):</i>	--		
<i>I.D.L.H.:</i>	--		
Tossicità cronica:			
	Cute Occhio Vie respiratorie		
Potere corrosivo:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Potere irritante:	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Potere sensibilizzante:	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>
Cancerogenesi:	Dati non significativi		
Mutagenesi:			
Teratogenesi:			
Ecotossicità:	Materiale -- Si presume che sia tossico per gli organismi acquatici. Può provocare effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.		
Mobilità:	Componenti più volatili -- Estremamente volatile, si ripartisce rapidamente in aria. Non si presume che si ripartisca in sedimento e solidi sospesi nelle acque reflue. Componente ad alto peso molecolare -- Questo materiale ha bassa solubilità e si presume che galleggi e migri dall'acqua al terreno. Si presume che si ripartisca nel sedimento e in solidi sospesi nelle acque reflue.		
Biodegradazione:	Maggioranza dei componenti -- Si presume che sia intrinsecamente biodegradabile		
Ossidazione atmosferica:	Componenti più volatili -- Si presume che degradi rapidamente in aria		
Potenziale di bioaccumulo:	Maggioranza dei componenti -- Ha potenziale di bioaccumulazione, comunque il metabolismo o le proprietà fisiche possono ridurre la bioconcentrazione o limitare la biodisponibilità.		



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

4. ELEMENTI TERRITORIALI E AMBIENTALI VULNERABILI

In aggiunta alle strutture sensibili e strategiche presenti entro il raggio di 1 km dallo Stabilimento, riportate al precedente punto 2 del presente Piano, è preso in considerazione anche l'elenco della popolazione e dei disabili che risiedono o abitano nelle vie adiacenti allo stabilimento e che, comunque, ricadono nelle zone, più avanti definite di attenzione nel caso di un eventuale incidente (All.4).

(OMISSIS)

5. SCENARI INCIDENTALI

5.1 Tipologia di eventi incidentali

Le principali tipologie di eventi incidentali prese in considerazione sono le seguenti:

Evento: Affondamento del tetto del serbatoio TK 21		Distanza di danno (m)		
		I Zona "Sicuro impatto" Elevata letalità	II Zona "Danno" Lesioni irreversibili	III Zona "Attenzione" Lesioni reversibili
Flash Fire	Affondamento del tetto del serbatoio e incendio di una nube di vapore infiammabile di benzina	<i>LFL</i>	<i>1/2 LFL</i>	-
		69	124	-
Pool Fire	Affondamento del tetto del serbatoio ed incendio di benzina	<i>12,5 kw/mq</i>	<i>5 kw/mq</i>	<i>3 kw/mq</i>
		25	41	49

5.2 Delimitazione delle zone a rischio



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

- Prima Zona “**sicuro impatto**”: (soglia elevata letalità) immediatamente adiacente allo stabilimento, caratterizzata da effetti di elevata letalità per le persone. In questa zona, l'intervento di protezione consiste, in generale, nel disporre il rifugio al chiuso delle persone. Solo in casi particolari, previa valutazione tecnica da parte dei Vigili del Fuoco sui prevedibili effetti dell'incidente, l'intervento di protezione potrebbe consistere nell'evacuazione della popolazione.
- Seconda zona “**danno**”: (soglia lesioni irreversibili) esterna alla prima, caratterizzata da possibili danni, anche gravi e irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani.
In tale zona, l'intervento di protezione principale consiste nel rifugio al chiuso.
- Terza zona “**attenzione**”: caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico.
Anche in tale zona l'intervento di protezione consiste nel rifugio al chiuso.

Per quanto riguarda le distanze prese in considerazione, **la zona di sicuro impatto e la zona di danno sono state unificate in un'unica Area chiamata “di intervento” di circa 55 mt. dal perimetro dello Stabilimento.**

La zona di attenzione è stata posta invece a circa 200 mt. dal perimetro dello Stabilimento essendo identificata come distanza oltre la quale non si hanno lesioni neanche reversibili.

Le aree di intervento sopra identificate sono graficamente indicate nella planimetria seguente, che riporta la circonferenza della prima area in colore arancione mentre la circonferenza della seconda area in colore giallo.



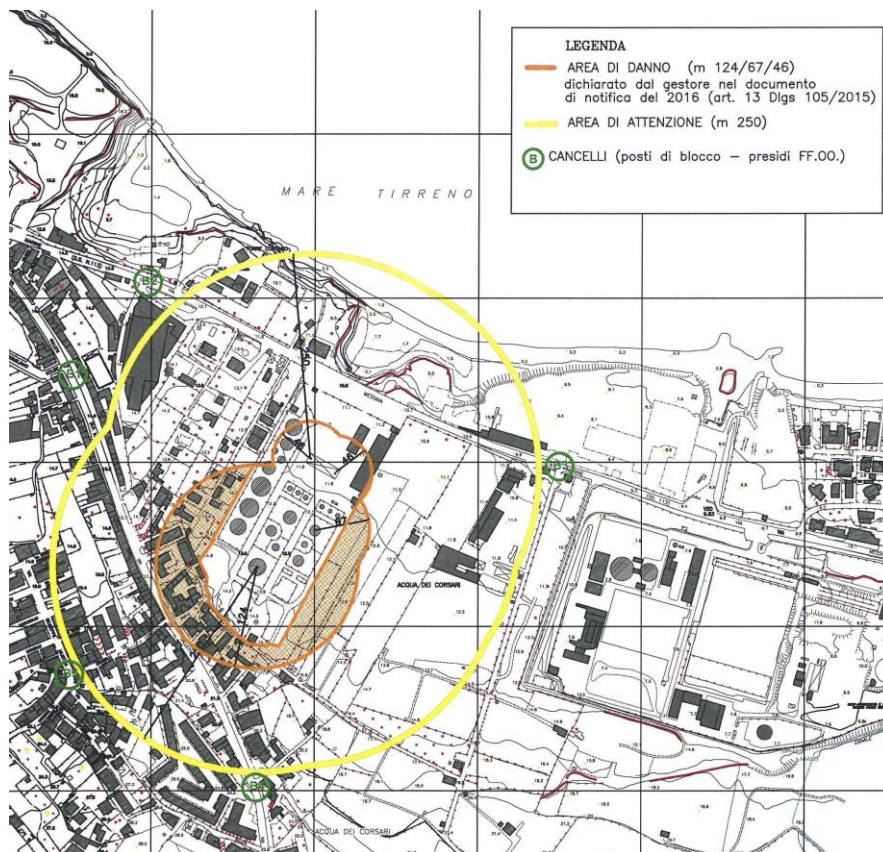
Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it



Dalla planimetria riportante le aree di attenzione, si evidenzia che le stesse sono ubicate nel fronte confinante con l'area urbanizzata di Via Galletti, mentre il fronte confinante con Via Messina Marine non è interessato da eventi incidentali di rilievo. L'area di pianificazione, ottenuta come involuppo dei cerchi di danno e di attenzione è inoltre riportata nell'**allegato 5** del presente Piano.



Prefettura di Palermo

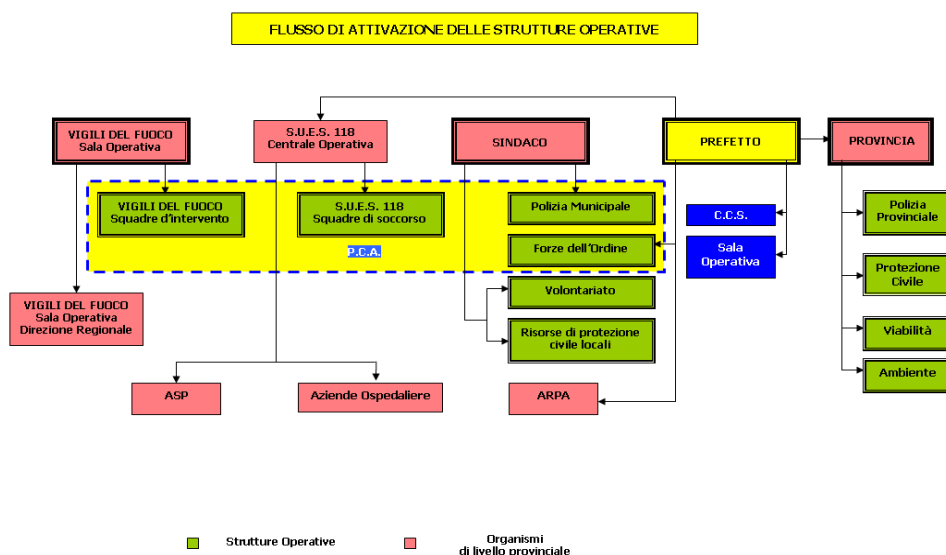
Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

6. MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO



L'incidente rilevante, definito dall'art.3 comma 2 lettera o del D. Lgs. n. 105 /2015 come *“un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento, e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento e in cui intervengano una o più sostanze pericolose”*, è un evento che richiede urgenti provvedimenti di difesa per la popolazione e tutela dell'ambiente e, quindi, tempestivi e qualificati interventi per fronteggiarlo.

L'attivazione del PEE, comporta l'avvio automatico delle procedure individuate dal piano.

L'esperienza tratta dagli interventi per le pubbliche calamità ha dimostrato la fondamentale importanza della attivazione immediata, nella fase iniziale di un'emergenza estesa, di un Sistema di Comando e Controllo in grado di affrontare e risolvere i problemi connessi con l'indeterminatezza della situazione, il coordinamento e la gestione degli interventi di soccorso.

Il coordinamento delle attività è affidato dalle disposizioni vigenti, al Prefetto, il quale in situazioni d'emergenza, al fine di garantire nell'area colpita il massimo coordinamento delle operazioni di soccorso ed esercitare la direzione unitaria degli interventi, attiva la Sala Operativa di Protezione Civile e si avvale, quale Organo collegiale di supporto alle sue decisioni, del Centro di



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

Coordinamento dei Soccorsi, in cui coesistono i rappresentanti delle organizzazioni di soccorso (funzioni essenziali).

6.1 Centro di Coordinamento dei Soccorsi (C.C.S.)

- Questore
- Comando Provinciale Carabinieri
- Comando Provinciale Guardia di Finanza
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco
- Comando Militare Esercito - Sicilia
- ARPA Provinciale
- A.S.P. Palermo
- Servizio Urgenze Emergenze 118
- Croce Rossa Italiana
- “Città Metropolitana” - Ufficio Protezione Civile
- Sezione di Polizia (stradale, ferroviaria)
- Ufficio del Genio Civile
- ANAS Ente Nazionale Strade
- Dipartimento Regionale Protezione Civile

Possono essere chiamati a far parte del C.C.S. i responsabili (o loro rappresentanti) di altri Enti e/o Uffici

Circa i compiti del Centro Coordinamento Soccorsi, gli stessi si possono sintetizzare come segue:

- assumere notizie dettagliate e sempre aggiornate per un corretto inquadramento dello scenario incidentale e delle misure da adottare;
- assicurarsi circa l'operatività dei diversi organi di protezione civile competenti;
- valutare le possibili conseguenze dell'incidente sull'uomo e sull'ambiente;
- formulare proposte in merito ad eventuali comunicati stampa/radio relativamente agli eventi incidentali;
- sollecitare l'attivazione del piano ospedaliero per maxi afflusso di feriti e disporre l'attivazione del piano per le maxi emergenze sanitarie;
- fornire ogni utile supporto tecnico al Posto di Comando Avanzato (P.C.A.) ovvero al C.O.M., se istituito;
- valutare la congruità delle misure eventualmente già disposte dal P.C.A./Sindaco, proponendo al Prefetto di ratificarle o modificarle;
- proporre provvedimenti preventivi straordinari in materia di viabilità e trasporti;
- accertarsi sull'effettiva attivazione di tutti gli organi interessati;
- valutare e decidere in merito alle proposte avanzate sulle misure di protezione da adottare a tutela dell'ambiente;



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

- esaminare le proposte in ordine ad eventuali comunicati radio.

Il C.C.S. si avvale della Sala Operativa di Protezione Civile della Prefettura organizzata, di norma, con "Funzioni di Supporto".

Per il presente piano sono state individuati i seguenti responsabili di funzione:

Funzione	Settore	Cognome Responsabile	Nome Responsabile	Recapito telefonico
1	Tecnica e di Pianificazione (Comune di Palermo)			
2	A.S.P. Palermo <hr/> SUES 118			
3	Mass Media e Informazione (Addetto stampa Prefettura)			
4	Volontariato (Comune di Palermo)			
5	Materiali e Mezzi (Comune di Palermo)			
6	Trasporto circolazione e viabilità (Polstrada)			
7	Telecomunicazioni			
8	Servizi Essenziali ENEL Centro operativo Enel AMG			



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

	TELECOM			
9	Censimento danni a persone e cose (Comune di Palermo)			
10	Strutture operative (Prefettura Palermo)			
11	Enti locali (Comune di Palermo)			
12	Materiali pericolosi (Dipartimento Regionale di Protezione Civile)			
13	Assistenza alla popolazione (Comune di Palermo) DRPC Sicilia – Servizio S9 Sicilia Nord Occidentale			
14	Coordinamento Centri Operativi (Prefettura di Palermo)			
15	Protezione dell'Ambiente (Arpa)			

I responsabili delle funzioni di supporto, in possesso di un proprio piano specifico in ordine agli interventi predisposti dal proprio Ufficio, fanno parte della Sala Operativa.

6.2 Posto di Comando Avanzato

Il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.) è la postazione dove si svolge il coordinamento dei primi soccorsi e rappresenta la prima cellula di comando.

E' composto, di norma, dalle primarie strutture di soccorso (Vigili del Fuoco, S.U.E.S. 118, Polizia Municipale, Forze dell'Ordine competenti per territorio). Nella primissima fase dell'emergenza, le scelte operative circa i prioritari interventi da realizzare, vengono assunte sulla scorta delle indicazioni fornite dagli organi che "sono sulla scena" ossia i cosiddetti "first responders" (V.V.F., 118 e Polizia Municipale).

La presenza di detti organi è, in ogni caso, condizione sufficiente perché il P.C.A. sia operativo.



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

In estrema sintesi, i compiti svolti presso il P.C.A. possono essere descritti come segue:

- verificare che tutte le principali strutture di soccorso siano state allertate ed, eventualmente, giunte sul posto;
- formulare ipotesi circa le possibili forme in cui l'evento segnalato potrà evolvere;
- monitorare costantemente la situazione per aver sempre chiara la natura e la gravità dello scenario incidentale riscontrato;
- valutare la congruità delle misure provvisorie adottate e da adottare a tutela della popolazione, valutando le diverse possibili soluzioni proposte;
- disporre, se del caso - l'allertamento della popolazione interessata utilizzando i mezzi preventivamente stabiliti e/o quelli reperiti al momento;
- informare il C.C.S. per il tramite della Sala Operativa della Prefettura.

La postazione del P.C.A., tenuto conto degli scenari incidentali attesi, potrà essere individuata anche in fase di emergenza; i Vigili del Fuoco verificano l'idoneità della predetta zona e, se necessario, formulano proposte per modificarla in caso di variazione delle condizioni meteorologiche.

Nel P.C.A., il DTS (Direttore Tecnico dei Soccorsi Vigili del Fuoco), il DSS (Direttore Sanitario dei Soccorsi — SUES 118) e il Responsabile delle FF.OO. coordinano e gestiscono i compiti assegnati alle diverse squadre per l'applicazione delle rispettive Procedure Operative.

In analogia agli eventi di Difesa Civile, il DTS esercita il coordinamento del P.C.A., tenuto conto degli aspetti prevalentemente tecnici dell'emergenza legata al rischio industriale.



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it



Posto di Comando Avanzato



AF/NBCR Autofurgone attrezzato NBCR



AF/UCL Autofurgone Unità di Crisi



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

6.3 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI PIANIFICAZIONE

LIVELLI DI ALLERTA

I livelli di allerta sono tre:

- 1) ATTENZIONE**
- 2) PREALLARME**
- 3) ALLARME**

1) ATTENZIONE

Si realizza in caso di un evento incidentale grave i cui effetti sono comunque attesi entro i confini dello stabilimento; può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione Comunale.

In questa fase il gestore informa il Prefetto, il Comando dei Vigili del Fuoco e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione. Per la gestione di simili ipotesi incidentali il gestore aziendale segue le istruzioni del Piano di Emergenza Interno (P.E.I.) e si avvale della propria squadra di emergenza per quanto attiene alla realizzazione dei primari interventi di soccorso tecnico.

Detto piano, in particolare, prevede che chiunque tra il personale dipendente dell'azienda accerti l'esistenza di una situazione da cui possono sorgere danni alle persone e/o al patrimonio aziendale, può e deve attivare immediatamente le procedure di emergenza.

Il personale segue le indicazioni del Piano di Emergenza Interno sotto la direzione ed il coordinamento del gestore aziendale ovvero del delegato. Se le risorse umane e materiali a disposizione non sono sufficienti o adeguate a fronteggiare la situazione di rischio il gestore aziendale, ovvero il delegato, chiederà il concorso dei Vigili del Fuoco che, comunque, è opportuno informare quanto prima (preallarme VV.F.).

In tale ultimo caso l'azienda assicurerà ogni opportuna informazione, e strumentazione per consentire che gli interventi tecnici effettuati dagli organi di protezione civile siano realizzati tempestivamente e in condizioni di sicurezza.

2) PREALLARME

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione da parte del Comune.

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose),



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente.

In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VV.F. e informa il Prefetto che assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture operative affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

Quello che particolarmente interessa nel caso di questo Piano di Emergenza Esterno è:

3) ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VV.F. e fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Anche in questo caso sarà il Comune a curare l'informazione alla popolazione interessata attraverso la comunicazione a mezzo di megafoni.

7. *PROCEDURE OPERATIVE NELL'IPOTESI DI ALLARME – EMERGENZA ESTERNA*

7.1 Viabilità predisposta in caso di Incidente Rilevante:

a) Vie di Accesso:

- Da Palermo - Via Messina Marine
- dall'autostrada A19, Via Galletti – direzione Palermo;
- da Ficarazzi – SS 113

b) Vie di Deflusso:

- direzione Autostrada A19 – Via Galletti
- direzione Palermo – Via Messina Marine SS. 113
- direzione Ficarazzi – Via Messina Marine SS. 113

c) Cancelli :

In relazione all'estensione degli scenari incidentali con l'interessamento di zone esterne allo stabilimento nelle quali ricade la viabilità ordinaria, all'atto dell'attivazione del presente PEE verranno attivati i seguenti blocchi stradali, meglio identificati con la lettera “B” ed evidenziati nella successiva ortofoto:



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

- B/1 – Via Galletti incrocio Via Kolbe – direzione Villabate, diretto dalla Polizia di Stato;
- B/2 – Via Galletti Bivio s.s.113 – direzione Ficarazzi, diretto dal Comando Provinciale Carabinieri;
- B/3 – SS.113, altezza fabbrica Laterizi (di fronte via Villa Briuccia), diretto dal Comando Provinciale Guardia di Finanza;
- B/4 – Via Galletti intersezione Fondo Galletti – direzione Palermo, diretto dalla Polizia Municipale di Palermo;
- B/5 – incrocio tra via Corselli Corsari, via G.ppeMustica – direzione via Galletti, diretto dalla Polizia Municipale di Palermo.

Sono previsti inoltre n.3 “PRE-CANCELLI” (identificati con la lettera “C”):

- C/1 – SS.113 incrocio tra via Meli e via A. De Gasperi (direzione stabilimento ESSO) con la presenza di una pattuglia della Polizia Municipale del Comune di Ficarazzi;
- C/2 – Via Pomara, incrocio Piazza Figurella (direzione stabilimento ESSO) con la presenza di una pattuglia della Polizia Municipale del Comune di Villabate;
- C/3 – Via Messina Marine, all’altezza di via Laudicina (direzione stabilimento ESSO) con la presenza di pattuglie della Polizia Municipale Palermo.



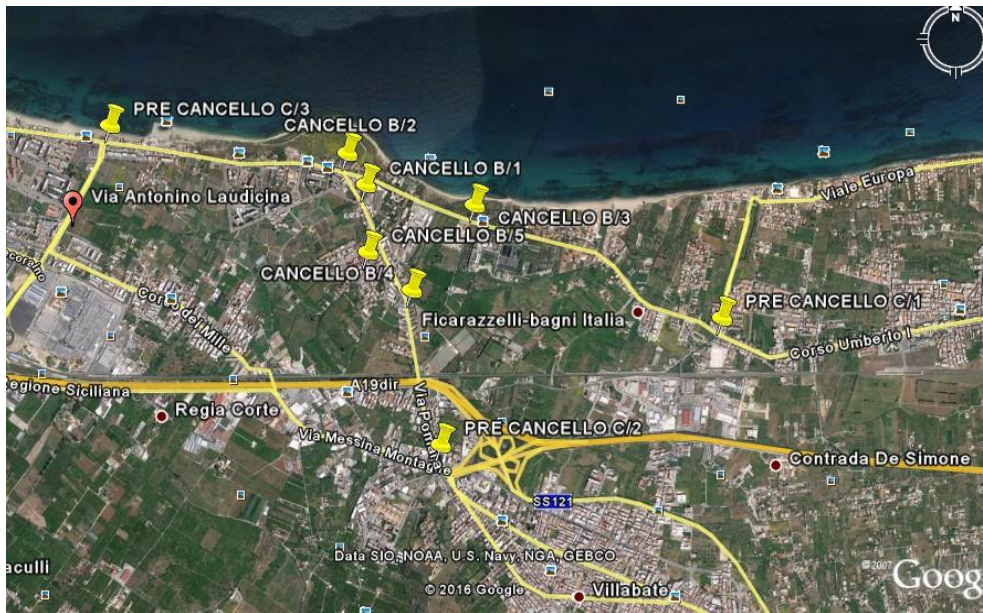
Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it



7.2 Percorsi Alternativi:

1. Via Messina Marine - verso il centro città ;
2. Via Galletti - verso Autostrada A19;
3. Corso Umberto I° - direzione Ficarazzi;
4. Via A. De Gasperi - direzione Villabate;
5. Via Laudicina - direzione Centro Commerciale Forum

NOTA BENE i cittadini presenti all'interno delle aree con accesso dalla via Corselli in caso di evento non debbono assolutamente lasciare l'area in quanto la stessa si trova all'esterno della zona a rischio. In caso necessità e su disposizione delle autorità si allontanano all'interno della medesima area all'interno delle via Ungaretti, via M.P. Marcatajo via E. Montale in direzione opposta alla via Mustica



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

8 **ENTI INTERESSATI**

8.1 **Gestore Azienda**

Il Gestore aziendale, rilevati gli eventi iniziatori di un possibile evento incidentale rilevante:

Attiva il P.E.I.(Piano Emergenza Interna) ed informa della situazione in atto (tipologia, entità, gravità) :

1. il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Palermo della situazione di pericolo creatasi, fornendo ogni elemento utile al tempestivo intervento delle squadre, come circostanze e ora dell'evento, sostanze e persone coinvolte, misure adottate in relazione al piano di emergenza interno;
2. la Prefettura - di Palermo del pericolo incombente, mantenendosi in costante contatto per fornire elementi chiarificatori e di valutazione con particolare riguardo all'efficacia delle misure di contenimento poste in atto e alla possibilità che gli effetti dell'evento incidentale in corso superino i confini dello stabilimento rendendo necessaria l'attivazione del Piano di Emergenza Esterno;
3. il Sindaco del Comune di Palermo, fornendo indicazioni generali in ordine alle misure di protezione e di allertamento da adottare a tutela della popolazione residente all'esterno, nonché il Presidente della Giunta Regionale ed il Presidente della "Città Metropolitana" (ex Provincia Regionale).

Il Gestore è comunque tenuto ad informare dell'evento incidentale, ai sensi dell'art.25, comma 1, del D.Lgs.105/2015, la Questura, il Comitato Tecnico Regionale dei VV.F., il Dipartimento Regionale di Protezione Civile, la Città Metropolitana di Palermo, l'ARPA Sicilia, l'ASP.

Il Gestore, inoltre, assicura la propria costante reperibilità telefonica alla Prefettura, al Sindaco, alle strutture di soccorso, segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura (Sala operativa) e resta a disposizione dei VV.F.

8.2 **Prefettura**

Il Funzionario di turno della Prefettura, ricevuta la notizia dal gestore aziendale, informerà immediatamente il Prefetto, il Capo di Gabinetto ed il Dirigente Area "Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico della Prefettura".

Presso l'U.T.G. verrà immediatamente attivata la Sala Operativa di Protezione Civile.



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

Il Dirigente Area “Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico della Prefettura” attiva la Sala Operativa di Protezione Civile, dirigendone l’attività.

In particolare, convoca i responsabili delle funzioni di supporto sopra individuate nonché gli ufficiali, i funzionari ed i rappresentanti dei sottoindicati Enti :

- Prefettura
- Comune di Palermo;
- Comando Militare Esercito – Sicilia;
- Questura;
- Comando Provinciale Carabinieri;
- Comando Provinciale Guardia di Finanza;
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco;
- Capitaneria di Porto;
- DRPC Sicilia -Dipartimento Regionale della Protezione Civile;
- Comando Polizia Municipale di Palermo;
- Comando Polizia Municipale di Villabate;
- Comando Polizia Municipale di Ficarazzi;
- “Città Metropolitana” (ex Provincia regionale) ;
- A.R.P.A. Sicilia – S.T. di Palermo;
- Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo;
- Servizio Urgenza Emergenza Sanitaria - 118 Bacino Palermo-Trapani;
- Croce Rossa Italiana;
- RFI Ferrovie dello Stato – Dirigente Coordinatore Movimento
- ANAS;

Inoltre:

- Assicura operativamente la direzione dei soccorsi e coordina gli interventi operativi.
- Ove ritenuto necessario in relazione alla gravità dell’evento, cura l’insediamento del Centro Coordinamento Soccorsi, diretto dal Prefetto o, quale suo delegato, dal Vice Prefetto.
- Riceve dal Gestore Aziendale la lista delle vittime, dei feriti e aggiorna la posizione di ogni singola persona per il tramite degli organi di P.G.. Tali notizie vengono costantemente comunicate al Capo di Gabinetto.
- Mantiene il costante contatto con la S.O.R.I.S. Sala Operativa del Dipartimento Regionale della Protezione Civile;



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

Il Capo di Gabinetto della Prefettura informa con immediatezza della situazione e cura gli aggiornamenti al:

1) Ministero dell'Interno

- Gabinetto
- Dipartimento della Pubblica Sicurezza
- Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

2) Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile

3) Ministero dell'Ambiente ai sensi dell'art. 25, comma 2, e art.26 comma 1 del Dlgs. 105/2015

4) Regione Siciliana - DRPC Sicilia Dipartimento Regionale della Protezione Civile

Formattato: Interlinea singola

Inoltre, cura le comunicazioni con ogni altra istituzione interessata all'assistenza ai familiari delle vittime e al trasferimento delle salme.

Il Prefetto, collaborato dal responsabile della Funzione di supporto n.3;

- Dirige il CCS e coordina l'attuazione del PEE in relazione ai diversi livelli di allerta; in particolare, in sede di CCS, vanno predisposte ed assicurate le seguenti misure di intervento:
 - attivazione dei sistemi di allarme per le comunicazioni alla popolazione e ai soccorritori, previa dichiarazione di stato di "allarme – emergenza esterna" da parte del Prefetto;
 - perimetrazione delle aree che hanno subito l'impatto dell'evento incidentale;
 - adozione delle misure di protezione da far adottare alla popolazione in base ai dati tecnico-scientifici forniti dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco o, in sala operativa, dalle funzioni di supporto;
 - diramazione dei comunicati stampa/radio;
 - realizzazione delle misure di protezione collettiva;
 - eventuale adozione di provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti;
 - adozione della dichiarazione di revoca dello stato di emergenza esterna e dichiarazione di cessato allarme;



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

- o attivazione dei provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente.

8.3 Sala Operativa H24

Viene attivata presso la Prefettura.

Il Prefetto, sulla base delle informazioni di volta in volta ricevute, dispone l'attivazione di alcune o di tutte le funzioni di supporto nonché l'attivazione del C.C.S. e C.O.M.

8.4 Comando Provinciale Vigili Del Fuoco

- riceve dal gestore l'informazione sul preallertamento o la richiesta di intervento secondo quanto previsto nel Piano di Emergenza Interno;
- svolge le operazioni di soccorso tecnico urgente .

Il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o suo sostituto, giunto sul luogo dell'incidente, in quanto "Responsabile delle Operazioni di Soccorso", assume la direzione tecnica dell'intervento e si mantiene in costante contatto con la Prefettura attraverso la Sala Operativa e avvalendosi di un "Posto di Comando Avanzato" si raccorda con gli altri organi tecnici intervenuti in modo da riferire alla Prefettura circa l'evolversi dell'incidente.

8.5 Capitaneria Di Porto

- riceve dalla Prefettura l'informazione sul preallertamento;
- allerta i mezzi nautici;
- dalla propria Sala Operativa, il Comandante della Capitaneria o suo sostituto, si mantiene in costante contatto con il suo funzionario c/o la Sala Operativa della Prefettura e con il deposito costiero;
- fa intervenire, solo dopo l'allarme, una motovedetta della Guardia Costiera, al Campo Boe, con il compito di presidiare lo specchio acqueo interessato dal terminale dell'oleodotto, per verificare eventuali sversamenti di combustibile, tenendo costantemente informato il proprio Comando;
- allerta, per il pronto a muovere, una seconda motovedetta; la propria Sala Operativa contatta tramite VHF il Comandante della nave, eventualmente ormeggiata al Campo Boe, dove è situato il terminale dell'oleodotto, per disporre:
 - a) l'immediata sospensione delle operazioni di scarico del prodotto petrolifero;
 - b) lo spiazzamento con acqua di mare della tubazione;



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

- c) la chiusura dei manifold di bordo;
- d) sconnessione delle manichette;
- e) l'allontanamento della nave dal Campo Boe

8.6 Comune di Palermo

Il Sindaco dispone:

- l'attivazione delle strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Comunale di Protezione Civile, Ufficio Tecnico, e Volontariato ecc.) secondo le procedure stabilite nei piani predisposti dalle funzioni di supporto di appartenenza;
- l'informazione alla popolazione sull'evento incidentale e la comunicazione delle misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze;
- l'utilizzo di aree di ricovero per la popolazione eventualmente evacuata;
- predispone, inoltre, il trasporto della popolazione evacuata;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna
- in caso di cessata emergenza esterna, coordina i propri uffici nelle attività di ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

8.7 Comandi Polizia Municipale di Palermo, Villabate e Ficarazzi

- presidiano i cancelli e pre-cancelli B/4, B/5, C/1, C/2 e C/3 così come specificato al paragrafo 7.1.
- in relazione all'evoluzione dell'evento incidentale, può essere modificata la collocazione dei posti di controllo.
- presidiano i percorsi alternativi individuati in occasione dell'evento incidentale garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso e favoriscono l'allontanamento di tutti quanti non coinvolti nelle operazioni di soccorso
- favoriscono l'allestimento e la funzionalità di eventuali centri di raccolta.

8.8 Questura

La Questura, ricevuto l'informazione di Allarme, provvederà a:



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

- coordinare il servizio di O.P., con l'invio di uomini e mezzi nelle aree e al cancello B/1, di cui **all'allegato 6** (carta riportata a pag. 47) ed assicura, in concorso con le altre forze dell'ordine, l'adozione di misure afferenti la viabilità al fine di garantire l'agevole accesso dei mezzi di soccorso ai PO.SMI.FE. (posti smistamento feriti) ed agli ospedali indicati dal Servizio 118.;
- identificare i feriti nei centri di soccorso o negli ospedali;
- custodire di documenti, valori, effetti personali eventualmente rinvenuti;
- mantenere collegamenti continui radio e telefonici con la Sala Operativa della Prefettura;
- disporre che un proprio funzionario sia presente alle attività dei sanitari del posto medico avanzato (PMA) organizzato dal 118;

8.9 Comando Provinciale Carabinieri

Il Comando Provinciale Carabinieri, ricevuta la segnalazione, concorrerà, d'intesa con la Questura, al predetto servizio di ordine pubblico e presidierà il cancello B/2 di cui all'allegato 2. Inoltre invierà all'occorrenza un proprio Ufficiale c/o il posto medico avanzato (PMA).

8.10 Comando Provinciale Guardia di Finanza

Il Comando Provinciale Guardia di Finanza, ricevuta la segnalazione, concorrerà, d'intesa con la Questura, al predetto servizio di ordine pubblico e presidierà il cancello B/3.

8.11 Centrale Operativa "S.U.E.S - 118"

Ricevuta l'informazione circa il probabile numero delle persone coinvolte nell'incidente :

- coordinerà l'invio, presso la zona indicata dal Comando Vigili del Fuoco, dei propri mezzi di soccorso sanitario (macchina medicalizzata di coordinamento, ambulanze di rianimazione, ambulanze medicalizzate, ambulanze di trasporto, eliambulanze);
- trasmetterà lo stato di allerta agli ospedali idonei, per patologie, a ricevere i feriti; effettuerà, per il tramite del proprio personale medico, il triage dei feriti mediante l'assegnazione di cartellini colorati (rosso, verde, giallo, bianco) che ne evidenziano la gravità; in relazione al diverso grado di gravità provvederà a trattarli, stabilizzarli e trasferirli agli ospedali più idonei a riceverli.



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

8.12 Croce Rossa Italiana

In caso di evento incidentale, la CRI:

- inviano il proprio personale sanitario che dipenderà funzionalmente dal Direttore di Centrale Operativa del “S.U.E.S. – 118”;
- assicurano in caso di evacuazione il trasporto dei disabili, nonché il ricovero di eventuali feriti. Il personale della CRI e degli altri Enti di soccorso può operare solo al di fuori della Zona di Attenzione.

8.13 Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo

In caso di evento incidentale, l'A.S.P. dopo avere attivato l'Unità di Crisi Aziendale:

- delega un proprio rappresentante presso il C.C.S. riunito in Prefettura e raccordandosi con l'A.P. invia sul posto dell'incidente i Tecnici della Prevenzione per una valutazione della situazione;
- allerta, sentito il Direttore dei Soccorsi Sanitari, le unità ospedaliere locali e quelle delle zone limitrofe sugli aspetti sanitari connessi all'evento incidentale in atto, per la parte di propria competenza e per l'eventuale attivazione dei PEIMAF (Piani di Emergenza per il Massiccio Afflusso dei Feriti);
- attiva, qualora ritenuto necessario, la sorveglianza sanitaria;
- provvede, di concerto con l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale:
- ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate all'identificazione delle sostanze coinvolte ed alla quantificazione del rischio sulle matrici ambientali (aria, acqua, suolo), per la parte di propria competenza;
- fornisce all'A.P., sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica e l'ambiente. Il personale dell'A.S.P. può operare solo al di fuori della Zona di Attenzione.

8.14 A.R.P.A. Provinciale

In caso di evento incidentale, l'ARPA Sicilia anche con la propria Struttura Territoriale di Palermo:

- fornisce supporto tecnico, nella fase di emergenza.
- effettua, di concerto con l'A.S.P. di Palermo, ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche, per la parte di propria competenza;



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

- fornisce e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte;
- trasmette direttamente all'AP le risultanze delle analisi e delle rilevazioni richieste;
- fornisce supporto circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento;
- coordina, con il supporto dell'A.S.P. di Palermo, le attività di bonifica del territorio al cessato allarme, per la parte di propria competenza.

8.15 DRPC Sicilia - Dipartimento Regionale di Protezione Civile

In caso di evento incidentale, il DRPC Sicilia, anche con il personale del **Servizio S.05 RISCHIO AMBIENTALE ED ANTROPICO**, del Servizio S.9 SERVIZIO SICILIA NORD – OCCIDENTALE E DELLA SALA OPERATIVA INTEGRATA REGIONE SICILIA (S.O.R.I.S.) provvede:

- al coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione attraverso la Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana S.O.R.I.S.
- Mantiene i collegamenti con la 'Sala Italia' del Dipartimento Nazionale di PC e invia sul posto uomini e mezzi del DRPC
- si coordinerà con l'Aeronautica Militare al fine di individuare le condizioni meteo – direzione dei venti in atto sopra il luogo dell'incidente e del territorio della provincia di Palermo e simulare eventuali ricadute per la salute pubblica
- La S.O.R.I.S. attraverso il proprio numero verde 800.40.40.40 provvederà a rispondere alle richieste di aiuto e di informazioni che verranno rivolte dai cittadini. Potrà dare utili informazioni anche sulla corretta dislocazione dei Cancelli e sulle azioni di autotutela da intraprendere.

Inoltre provvederà, qualora necessario, all'attivazione dei Gruppi Comunali di Protezione Civile dei Comuni limitrofi o di altre associazioni di volontariato e mette a disposizione eventuali mezzi in dotazione al medesimo Dipartimento, tra cui anche Ambulanze..

I volontari dei gruppi comunali o delle associazioni di volontariato attivate dalla Sala Operativa regionale di Protezione Civile possono essere impiegati, per quanto previsto dal presente PEE, solo al di fuori della zona di "Attenzione" e già preventivamente formato ed equipaggiato.

Pertanto, in caso di evento incidentale, i volontari delle OO.d.V. (Organizzazioni di Volontariato) possono:

- supportare le FF.OO. e la Polizia Municipale per il controllo del traffico all'esterno delle zone di danno;
- assistere la popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni verso i centri raccolta



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

- Assistere la popolazione nei centri di raccolta
- Coadiuvare le azioni di informazione della popolazione anche con l'ausilio dei mezzi del DRPC Sicilia in concessione alle OOdV e muniti di altoparlanti
-

8.16 “Città Metropolitana” di Palermo (Ex Provincia)

La Città Metropolitana di Palermo (ex Provincia Regionale) assicura il supporto alle attività di messa in sicurezza dell'area interessata dall'emergenza stessa anche mettendo a disposizione eventuali mezzi in dotazione.

Il personale dell'ex Provincia Regionale può operare solo al di fuori della Zona di Attenzione.

8.17 Elisoccorso

Per la zona di atterraggio dell'elisoccorso viene individuato il piazzale antistante lo stabilimento Esso. In alternativa viene individuata l'area denominata ex Teatro del Sole, in Via Messina Marine all'altezza del “bar del bivio”

9 **INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE**

9.1 **Provvedimenti di Autoprotezione in caso di “Allarme Generale”**

- Evitare di avvicinarsi allo stabilimento e di sostare a curiosare sulle sedi stradali prossime allo stabilimento;
- Rifugiarsi al chiuso nel locale più idoneo possibile (un locale con poche aperture, possibilmente posizionato in un piano elevato, ubicato dal lato dell'edificio opposto alla fonte di rilascio, con disponibilità di acqua e con presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni – radio/televisore);
- chiudere tutte le porte e le finestre;
- non usare il telefono, lasciare libere le linee per le comunicazioni di emergenza;
- fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali;

9.2 **Provvedimenti di Autoprotezione in caso di “Fumo Denso”**



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

- **Rifugiarsi al chiuso**, nel locale più idoneo possibile, e cioè un locale con presenza di poche aperture, possibilmente posizionato in un piano elevato, ubicato dal lato dell'edificio opposto alla fonte di rilascio, con disponibilità di acqua, e con presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni (radio/televisore);
- in caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi e davanti al naso e dalla bocca;
- fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali;
- spegnere i sistemi di riscaldamento, le fiamme libere ed evitare di fumare;
- chiudere tutte le porte e le finestre;
- sigillare con nastro adesivo e tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e finestre e la fessura tra porta e pavimento;
- chiudere le serrande delle cappe fumarie e tamponare l'imbocco di cappe o camini;
- sigillare con nastro adesivo le prese d'aria di ventilatori e condizionatori;
- nel caso in cui il locale di rifugio sia costituito da un bagno, tenere aperta la doccia per dilavare l'aria interna;
- mantenersi sintonizzati mediante radio/tv sulle stazioni emittenti locali e prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti;
- non andare a prendere i bambini a scuola, sono protetti e a loro pensano gli insegnanti e le squadre di emergenza che provvederanno, in sicurezza, a riunire i nuclei familiari;
- non usare il telefono, lasciare libere le linee per le comunicazioni di emergenza;
- non utilizzare l'auto per evitare di causare l'ingorgo del traffico e per non intralciare l'intervento dei mezzi di soccorso;
- evitare l'uso di ascensori.

9.3 Provvedimenti di Autoprotezione in caso di "Incendio o Esplosione"

- **Rifugiarsi al chiuso**, nel locale più idoneo possibile;
- in caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi e davanti al naso e dalla bocca;
- tenersi a distanza dalle porte e dai vetri delle finestre;
- mantenersi sintonizzati mediante radio o tv sulle stazioni emittenti locali e prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti;
- non andare a prendere i bambini a scuola, sono protetti e a loro pensano gli insegnanti e le squadre di emergenza che provvederanno, in sicurezza, a riunire i nuclei familiari;
- non usare il telefono, lasciare libere le linee per le comunicazioni di emergenza;
- non utilizzare l'auto per evitare di causare l'ingorgo del traffico e per non intralciare l'intervento dei mezzi di soccorso;
- evitare l'uso di ascensori.



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

9.4 Provvedimenti di Autoprotezione in caso di “Esodo”

- Detto provvedimento deve essere adottato solo in caso di avviso da parte delle autorità competenti (VV. F., Organi di Polizia, squadre di Protezione Civile a mezzo di veicoli forniti di altoparlanti, o mediante radio/tv sulle stazioni emittenti locali) e/o nel caso si riscontri un immediato pericolo nella struttura in cui si è trovato rifugio (incendio, pericolo di crollo) dandone, immediatamente, comunicazione ad almeno uno degli Enti preposti per le emergenze di cui all’elenco telefonico allegato;
- nell’abbandonare l’edificio non utilizzare gli ascensori;
- raccogliere il borsone di emergenza e allontanarsi dal punto di possibile esplosione e/o di rilascio e seguendo i percorsi indicati dalle autorità dirigersi verso i punti di raccolta individuati dal sindaco;
- prima di lasciare l’abitazione o il luogo di lavoro, ci si dovrà assicurare di avere chiuso oltre tutte le porte anche le finestre, disattivato la corrente elettrica, l’acqua e il gas;
- tenere a disposizione un fazzoletto bagnato per eventualmente coprirsi la bocca ed il naso durante il percorso all’aperto;
- per evitare di causare l’ingorgo del traffico con blocco dell’evacuazione e per non intralciare l’intervento dei mezzi di soccorso utilizzare l’automobile solo se il punto di raccolta è molto lontano;
- non andare a prendere i bambini a scuola, sono protetti e a loro pensano gli insegnanti e le squadre di emergenza che provvederanno, in sicurezza, a riunire nuclei familiari;
- non usare il telefono, lasciare libere le linee per le comunicazioni di emergenza;
- portare con se un apparecchio radio AM – FM, mantenersi sintonizzati sulle stazioni e mittenti locali e prestare attenzione ai messaggi inviati dalle autorità competenti (VV. F., Organi di Polizia, squadre di Protezione Civile a mezzo di veicoli forniti di altoparlanti);
- per persone non autosufficienti si provvederà all’evacuazione a mezzo di volontari o di altro personale idoneo, è opportuno a tal fine darne immediatamente comunicazione ad almeno uno degli Enti preposti per le emergenze di cui all’elenco telefonico allegato;

L’informazione della comunicazione dell’emergenza alla popolazione, ed in particolare a quella che si trova all’interno della “Zona di Attenzione”, così come identificata al precedente punto 5.2 , sarà curata dal Comune di Palermo anche attraverso l’utilizzo di automezzi muniti di dispositivi acustici.

Per quanto riguarda l’informazione preventiva si rimanda al modello utilizzato dal Comune che viene allegato (All.7) (omissis) al presente documento. L’informazione della comunicazione dell’emergenza alla popolazione curata sempre dal Comune di Palermo, attraverso l’utilizzo di automezzi muniti di dispositivi acustici, verrà organizzata secondo la seguente tabella.



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

REGOLE GENERALI DELLA COMUNICAZIONE IN EMERGENZA		
FASE	QUANDO COMUNICARE	COSA COMUNICARE
1	Appena si preannuncia l'emergenza	Informare sul ruolo l'Istituzione preposta a fronteggiare l'emergenza
2	Appena si conoscono i fatti	Comunicare cosa è accaduto e cosa sta accadendo
3	Appena è delineato il Piano di Emergenza esterno	Comunicare quello che si sta facendo, in modo credibile
4	Via via che si verificano le evoluzioni	Impartire direttive alla popolazione

L'informazione dovrà contenere i seguenti messaggi:

- che al momento dell'allarme occorrerà allontanarsi in fretta, oppure portarsi all'interno degli edifici, chiudendo ogni possibile scambio d'aria con l'esterno;
- che le strade devono essere lasciate libere per far circolare i mezzi di soccorso;
- che sostare all'aperto è comunque pericoloso;
- che ci si dovrà disporre in ascolto di quanto diramato da radio e tv;
- che quasi certamente si tratterà di un episodio che per la maggior parte delle persone comporterà disagi al massimo di poche ore.

Le comunicazioni diramate con automezzi attrezzati diffonderanno un messaggio preregistrato su nastro, del seguente tenore:

“ SI INFORMA CHE È IN ATTO UN ALLARME PER INCIDENTE NEL DEPOSITO COSTIERO DELLA ESSO”

10 CESSATO ALLARME

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dal Prefetto, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

11 GESTIONE POST EMERGENZA

11.1 Il Gestore Aziendale:

- Disporrà un controllo presso tutti gli impianti dello stabilimento al fine di verificare che sia stato prestato soccorso a tutto il personale dipendente e/o appaltatori interessato;
- individuerà eventuali nuove situazioni di rischio determinate dall'incidente occorso per riferirle alla Sala Operativa della Prefettura.

Se le risorse umane e materiali dello stabilimento non consentono di espletare i citati accertamenti gli stessi e gli interventi di cui sopra saranno effettuati dalle squadre dei Vigili del Fuoco intervenute.

11.2 Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco:

Dichiarato lo stato di post-emergenza, le Squadre operative presenti sul posto:

- condurranno ogni intervento tecnico necessario per estinguere i focolai d'incendio residui;
- Interdiranno l'accesso agli impianti coinvolti nell'evento con l'apposizione di nastri e segnaletica varia, in attesa di ulteriori approfonditi sopralluoghi tecnici per valutarne l'agibilità;
- Eseguiranno sopralluoghi all'esterno dello stabilimento, ove si ritenga vi siano rischi per la pubblica incolumità quali la caduta di calcinacci, parti pericolanti di edifici, la rottura delle reti tecnologiche, invitando le persone interessate all'immediato sgombero delle zone in questione avvalendosi anche delle Forze di Polizia presenti.

11.3 Prefettura:

Al Dirigente la Sala Operativa, nella fase del post-emergenza, sono assegnati i seguenti compiti:

- 1) aggiorna il Prefetto sul controllo della qualità ambientale (aria, suolo, acqua) e sulla bonifica dell'area e ripristino dello stato di normalità.
- 2) informa il Prefetto affinché valuti l'opportunità di disporre la revoca dello "Stato di post-emergenza" dopo aver accertato che le operazioni di controllo e bonifica sopradette sono state ultimate, sulla base di apposita comunicazione dalla squadra operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Inoltre, il Dirigente la Sala Operativa, supportato dai responsabili delle funzioni di supporto svolge i seguenti compiti:



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

- 1) acquisisce ogni utile aggiornamento in merito allo stato degli interventi tecnici e di soccorso;
- 2) acquisisce, in particolare, un elenco con la generalità dei morti e dei feriti nonché notizie dettagliate in merito alle strutture ospedaliere dove questi ultimi sono ricoverati;
- 3) riferisce in sede di CCS quanto acquisito ai precedenti punti anche al fine delle superiori determinazioni che verranno assunte circa il “ricovero” ovvero il trasferimento dei morti, previo nulla-osta dell’ autorità giudiziaria competente;
- 4) acquisisce una relazione sommaria da tutti i servizi tecnici al fine di poter predisporre, a sua volta, una relazione generale agli Organi Centrali;
- 5) esauriti gli ultimi interventi tecnici e sulla base dei relativi riscontri forniti dal Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco in merito alla sussistenza delle condizioni oggettive per la revoca dello stato di post-emergenza, informa il Prefetto ai fini della revoca dello stato di post emergenza.

11.4 Comune Di Palermo

Il Sindaco, dopo aver disposto un sopralluogo da parte della Polizia Municipale e dei relativi Uffici Tecnici:

- adotta tutti gli ulteriori provvedimenti del caso al fine di assicurare la tutela della pubblica e privata incolumità;
- effettua una ricognizione delle aree colpite, se possibile, ed un primo censimento delle persone coinvolte;
- conduce un primo accertamento sul patrimonio edilizio eventualmente danneggiato;
- valuta l’opportunità di mantenere in vigore le misure già predisposte a tutela della pubblica incolumità e, se del caso, le revoca informando il Prefetto.
 - valuta, inoltre, l’opportunità di:
 - sospendere il piano dei posti di blocco;
 - riattivare i servizi essenziali eventualmente interrotti (luce, acqua, gas ecc.);
 - invitare la popolazione a rientrare nelle proprie abitazioni;
 - sospendere, l’attività anti-sciacallaggio;

11.5 Centrale Operativa “S.U.E.S. 118”

- collabora al “censimento” delle vittime (feriti e deceduti) nonché alla stesura dell’elenco delle diverse strutture sanitarie presso le quali è avvenuto il ricovero delle persone ospedalizzate;
- rimane a disposizione per ulteriori richieste di soccorso sanitario.



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

11.6 Le Sale Operative della Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Stradale, Regione Sicilia (DRPC):

Ricevuta comunicazione circa l'avvio dello "Stato di post-emergenza", e cessata l'esigenza di mantenere il Piano dei posti di blocco:

- concorrono alla realizzazione dei "residui" interventi tecnici dei Vigili del Fuoco, del 118 e dell'ARPA, adottando le misure ritenute più opportune in materia di viabilità e di ordine pubblico;
- concorrono all'acquisizione di dati ed informazioni circa le persone coinvolte nell'evento incidentale riferendo alle proprie Sale Operative ed l'A.G. competente;
- la SORIS mantiene aperto il canale informativo con i cittadini attraverso il numero verde 800.40.40.40

11.7 A.S.P. di Palermo

Ricevuta la comunicazione in merito allo stato di post-emergenza:

- si tiene in costante collegamento con le squadre eventualmente inviate sul posto e, sulla scorta delle informazioni acquisite da queste e dal personale dell'ARPA, formula proposte circa le misure residuali da adottare in materia di igiene e salute pubblica;
- redige apposita relazione

11.8 A.R.P.A. Provinciale

Ricevuta la comunicazione in merito allo stato di post-emergenza, il responsabile della funzione di supporto n.15:

- si tiene a disposizione della Sala Operativa per ogni eventuale ulteriore campionamento ed indagine sul posto.

11.9 DRPC Sicilia

- Attraverso la Sala Operativa SORIS procede al monitoraggio della situazione in atto e provvede all'invio di report informativi al DPC Nazionale e al coordinamento delle forze di Volontariato in fase di rientro



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

- Partecipa con i propri tecnici verificatori ad eseguire a supporto del Comando del Corpo Nazionale dei VV.F. alla verifica delle condizioni di sicurezza degli edifici o delle strutture potenzialmente danneggiate;
- Collabora alle operazioni di ripristino dei luoghi attrezzati per l'assistenza alla popolazione
- Redige report finale da inviare al DPC
- Ricevuta la comunicazione in merito allo stato di post-emergenza i tecnici inviati sul posto e presso l'Unità di Crisi istituita presso la Prefettura presso le altre strutture di Protezione Civile attivate, si terranno a disposizione della Sala Operativa per ogni eventuale ulteriore azione di assistenza alla popolazione.



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

Messaggio da inviare in caso di **PREALLARME**, da parte del gestore dello Stabilimento:

SEGNALAZIONE DELLO STATO DI PREALLARME DA PARTE DELLO STABILIMENTO _____

AL SIG. COMANDANTE PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO
PALERMO

SI SEGNA LA INCIDENTE OCCORSO ALLE ORE _____

DI TIPO _____

SOSTANZA COINVOLTA _____

Velocità del vento † Bassa † Media † Alta

Direzione del Vento _____

Il Gestore dello stabilimento o suo Sostituto _____

Trasmette _____ alle ore _____

Note



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

SEGNALAZIONE DELLO STATO DI **PREALLARME** DA PARTE DELLO
STABILIMENTO _____

AL SIG. PREFETTO
PALERMO

AL SIG. SINDACO
COMUNE DI
PALERMO

SI SEGNA LA INCIDENTE OCCORSO ALLE ORE _____

DI TIPO _____

SOSTANZA COINVOLTA _____

Velocità del vento † Bassa † Media † Alta

Direzione del Vento _____

Il Gestore dello stabilimento o suo Sostituto _____

Trasmette _____ alle ore _____

Note



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

Messaggio da inviare a cura della **Prefettura di Palermo** in caso di
PREALLARME

P.E.C.

DA: PREFETTURA PALERMO

AT:

SINDACI E/O COMMISSARI STRAORDINARI COMUNI DI :

PALERMO – VILLABATE – FICARAZZI

QUESTURA

COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI

COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA

COMANDO MILITARE AUTONOMO

SUES 118

CAPITANERIA DI PORTO

A.S.P. di Palermo

A.R.P.A. Provinciale

A.N.A.S.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE R.F.I.

DRPC Sicilia -DIPARTIMENTO REGIONALE PROTEZIONE CIVILE

C.R.I.

PALERMO

ET CONOSCENZA

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI PALERMO

Oggetto: Deposito “ESSO Italiana srl” di Palermo – Emergenza derivante da Rischio Industriale.

PROT. NR. _____ COMANDANTE PROVINCIALE VIGILE DEL FUOCO HABET
COMUNICATO EMERGENZA DERIVANTE DA RISCHIO INDUSTRIALE CAUSA
PROBABILE (RILASCIO/INCENDIO) PRESSO DEPOSITO ESSO DI PALERMO PUNTO



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

DICHIARASI PERTANTO STATO DI PREALLARME PUNTO SINDACO ET ENTI IN
INDIRIZZO SUNT INVITATI PREDISPORRE MISURE PER ATTIVAZIONE INTERVENTI
PREVISTI DA PIANO EMERGENZA ESTERNA ALT PREFETTO PALERMO

Messaggio da inviare in caso di **ALLARME**, da parte del gestore dello
Stabilimento:

SEGNALAZIONE DELLO STATO DI ALLARME DA PARTE DELLO
STABILIMENTO _____

AL SIG. COMANDANTE PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO
PALERMO

SI SEGNALE INCIDENTE RILEVANTE OCCORSO ALLE ORE _____

DI TIPO _____

SOSTANZA COINVOLTA _____

Velocità del vento † Bassa † Media † Alta

Direzione del Vento _____

Il Gestore dello stabilimento o suo Sostituto _____

Trasmette _____ alle ore _____

Note



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

SEGNALAZIONE DELLO STATO DI **ALLARME** DA PARTE DELLO
STABILIMENTO _____

AL SIG. PREFETTO
PALERMO

AL SIG. SINDACO
COMUNE DI
PALERMO

SI SEGNALE INCIDENTE RILEVANTE OCCORSO ALLE ORE _____

DI TIPO _____

SOSTANZA COINVOLTA _____

Velocità del vento † Bassa † Media † Alta

Direzione del Vento _____

Il Gestore dello stabilimento o suo Sostituto _____

Trasmette _____ alle ore _____



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

Note



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

Messaggio da inviare a cura della **Prefettura di Palermo** in caso di
ALLARME

P.E.C.

DA: PREFETTURA PALERMO

AT:

SINDACI E/O COMMISSARI STRAORDINARI COMUNI DI :
PALERMO – VILLABATE – FICARAZZI

QUESTURA

COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI

COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA

COMANDO MILITARE AUTONOMO

SUES 118

CAPITANERIA DI PORTO

A.S.P. di Palermo

A.R.P.A. Provinciale

A.N.A.S.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE R.F.I.

DRPC Sicilia -DIPARTIMENTO REGIONALE PROTEZIONE CIVILE

C.R.I.

PALERMO

ET CONOSCENZA

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI PALERMO

Oggetto: Deposito “ESSO Italiana srl” di Palermo – Emergenza derivante da Rischio Industriale.

PROT. NR. _____ COMANDANTE PROVINCIALE VIGILE DEL FUOCO HABET
COMUNICATO EMERGENZA DERIVANTE DA INCIDENTE RILEVANTE CAUSATO DA
_____ PRESSO DEPOSITO ESSO DI PALERMO PUNTO DICHIARASI
PERTANTO STATO DI ALLARME PUNTO SINDACO ET ENTI IN INDIRIZZO SUNT
INVITATI DISPORRE MISURE PER ATTIVAZIONE INTERVENTI PREVISTI DA PIANO
EMERGENZA ESTERNA ALT PREFETTO PALERMO



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

IL MESSAGGIO INFORMATIVO **EMERGENZA ALLA POPOLAZIONE**

COMUNICATO STAMPA DIRAMATO ALLE ORE _____

IN DATA ODIERNA AT ORE _____ EST STATO SEGNALATO ESPLOSIONE (INCENDIO, ECC.) PRESSO LO STABILIMENTO "ESSO ITALIANA srl" UBICATO IN TERRITORIO COMUNE PALERMO.

NEL CONFERMARE L'ACCADIMENTO DELL'INCIDENTE GIA' NOTIZIATO DAGLI ORGANI DI STAMPA, PRECISA CHE:

- A SEGUITO DI QUANTO ACCADUTO NEL SUCCITATO STABILIMENTO, SONO RIMASTE COINVOLTE N.....UNITA' APPARTENENTI A.....ATTUALMENTE RICOVERATE PRESSO L'OSPEDALE DI.....PER.....(ES LIEVI USTIONI).....
- L'EVENTO HA COMPORTATO IL RILASCIO DI SOSTANZA.....CHE RISULTA.....
- SONO STATE MESSE IN ATTO LE MISURE PREVISTE DAI PIANI DI EMERGENZA INTERNO ED ESTERNO PER LA SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE LIMITROFA ALLO STABILIMENTO
- SI INVITA LA POPOLAZIONE (es. rifornita da acquedotto a non utilizzare momentaneamente l'acqua potabile) FINO A NUOVA DISPOSIZIONE
- SONO STATI ALLERTATI (eventuali Comuni limitrofi interessati)
- L'EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE E' COSTANTEMENTE MONITORATA E ULTERIORI AGGIORNAMENTI SULLO STESSO SARANNO FORNITI SINO ALLA CONCLUSIONE DELLO STATO DI EMERGENZA. ALT PREFETTO PALERMO



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

www.prefettura.it/palermo

protocollo.prefpa@pec.interno.it

RUBRICA TELEFONICA - FAX H 24 – P.E.C.

Ente	N. Telefonico	Cellulare	P.E.C.
Presidenza Consiglio dei Ministri – Dipartimento P. C.			
Ministero Interno - Gabinetto			
Ministero Interno – Centro Operativo Nazionale dei Vigili del Fuoco			
Ministero Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare			
Ministero Sanità - Gabinetto			
Presidenza Regione Sicilia - SORIS			
DRPC Sicilia – Servizio 9 Nord Occidentale			
DRPC Sicilia – Servizio 5 – Rischio Ambientale			
“Città Metropolitana” di Palermo (ex Provincia Regionale PA.			
Direzione Regionale VV.F			
Prefettura			
Questura Palermo			
Comando Provinciale Carabinieri PA			
Comando Provinciale Guardia di Finanza PA			
Comando Provinciale VV.F. PA			
Capitaneria di Porto			
Comando Sezione Polizia Stradale PA			
Comune di Palermo			
Comando Polizia Municipale			
Comune di Ficarazzi			
Comune di Villabate			
Azienda ASP - PA			
ARPA Provinciale PA			
SUES PA			
Croce Rossa Italiana			
Associazione Radioamatori Italiani			
ENEL Distribuzione			
TELECOM			
ANAS			
RFI			